GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 28 GENNAIO — NUM. 22

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

La rappresentanza degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia fu ammessa il 22 del corrente mese a presentare i suoi ossequii e prestare omaggio di fedeltà al suo nuovo Generale Gran Mastro.

Componevano la rappresentanza S. E. il commendatore Cesare Correnti, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia; l'onorevole cavaliere Carlo Boncompagni di Mombello eletto per la seconda volta da S. M. il compianto Re Vittorio Emanuele a presiedere il Consiglio degli Ordini e che, professore di diritto pubblico del Principe di Piemonte, ricordava a S. M. il Re Umberto i giorni della sua prima giovinezza; S. E. il senatore Augusto Duchoqué, Presidente della Corte dei conti e consigliere degli Ordini; il conte Gerolamo Cantelli, consigliere degli Ordini, il cui nome ricorda che l'Ordine Costantiniano di Parma fu il solo degli altri Ordini italiani che sia stato assunto a far parte dell'Ordine Mauriziano; S. E. il conte Francesco Maria Serra, Primo Presidente della Corte d'appello di Cagliari, e rappresentante dell'Ordine Mauriziano in Sardegna. Veniva infine come rappresentante gli uffici amministrativi dell'Ordine il barone Luigi Cova Primo Uffiziale del Gran Magistero Mauriziano, vicecancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Alcuni consiglieri non poterono intervenire perchè assenti: ma gran parte di essi avevano già presentato i loro omaggi come membri del Parlamento.

Il comm. Correnti indirizzò al Re brevi parole dicendo che l'antico e sacro Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il quale deve la maggior parte del suo patrimonio alla provvidenza degli Avi augusti di S. M., dimostra come essi più che ad accumulare ricchezze pensassero a perpetuare un istituto destinato ad esercitare congiuntamente i due più eccelsi uffici di un governo cristiano, l'onore e la carità. Accennò all'istituzione dell'Ordine della Corona d'Italia, che ricorda il più grande avvenimento del secolo, la riapparizione della nazione italiana nella storia del mondo.

Si rivolse poi alla Regina dicendo che le donne italiane ebbero anch'esse una bella parte nella redenzione della patria; e che ben vorrebbe poter esprimere il voto che anche per quel sesso, di cui la Regina Margherita è la più cara gioia e la più eccelsa glorificazione, potessero essere destinati segni di benemerenza nazionale. Ma il miglior dei premi è per esse un benevolo sorriso della loro graziosa Sovrana. Terminò raccomandando al pietoso patrocinio delle MM. LL. i sussidi alle vedove ed agli orfani dei decorati, gli Ospedali e le Scuole che l'Ordine mantiene colle sue rendite e che ne sono il miglior vanto.

Gli Americani del Nord, residenti o di passaggio a Roma, presentarono, per mezzo del signor Ministro degli Stati Uniti, un indirizzo di condoglianza a S. M. il Re.

Il Consiglio Comunale di Nizza, nella seduta del 12 gennaio, deliberò di esprimere la sua condoglianza e la sua devozione.

Un telegramma di devozione venne pure spedito dal Consolato e dalla Colonia italiana a Calcutta.

Dalle LL. MM. il Re e la Regina, nella udienza del 20 corrente venne pure ricevuta la rappresentanza del comune di Fivizzano, composta dal sindaco cav. dottor Giulio Cocchi e dall'assessore delegato signor Ettore Gargiolli.

Fra le rappresentanze ricevute dalle LL. MM. il Re e la Regina nella solenne udienza del 26 corrente devesi pure ascrivere quella dei municipi di Appiano e di Tradate, nella persona dell'on. Velini, deputato.

Alla udienza solenne del dì 25 corrente, il signor Pietro Cristofani, rappresentò il Municipio di Poggio Mirteto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4264 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Art. 2. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno 20 febbraio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

L'onorevole marchese E. Visconti-Venosta, per mezzo del Ministero dell'Interno, rassegnò a S. M. il Re Umberto I un indirizzo del Municipio di Vittorio.

Indirizzi di omaggio, sudditanza e devozione a S. M. il Re, pervenuti al Ministero della Real Casa:

Scrivani strordinari delle Intendenze di Finanza di Caserta e Siena — Comune di Falconara Marittima.

Partecipazione di onoranze funebri celebrate alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II pervenute alla Real Casa:

Comune di Locarno, circondario di Valsesia — Sodalizio del Rosario di Sessa — Città di Larino — Comune di Panicale.

Indirizzi di condoglianza e di devozione alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, per la morte del glorioso Sovrano Vittorio Emanuele II, stati trasmessi al Ministero dell'Interno e fatti pervenire alle Loro Maestà:

Dalle Rappresentanze municipali di Tornimparte, Foggia, San Severo, Castellanio, Città della Pieve, Mileto, Rieti, Pella, San Maurizio di Opaglio, Novale Vicentino, Volturara Appula, Presenzano, Bagnone, Montignoso, Rocchetta di Vara, Mulazzo, Chiusdino, Roccavignale, Corio, La Thuile, Pontbozet, Gressoney, Barbania, Verrua Savoia, Caselette, Orbassano, Foglizzo, Villarbasse, Foresto di Susa, Sciolze, Oglianico, Barletta, Langosco Lomellino, Fossarmato, Sommo, Pancarana Carpi, San Martino in Rio, Caorso, Bucine, Gallipoli, Salle, Zuccarello, Monzano, Villafranca in Lunigiana, Catignano, Mirto, Cadelbosco Sopra, Velletri, Pisoniano, Roccagorga, Vergosa, Sedico, Centuripe, Monopoli, Mondragone, Marcignago, Cortile San Martino, Rovagno, Robbio Lomellino, Savignano di Puglia, Tione, Lecce nei Marsi, Palermo, Ari Villago, Sassari, Orbetello, Rocca d'Evandro, Conegliano Veneto, Legnaro, San Secondo di Pinerolo, Arzergrande, Pancalieri, Inverso Porte, Pramollo, Sessant, Finalborgo, Ischia, Pozzuoli, Rignano sull'Arno, Ausonia, Foresto Sesia, Vescovana, Sant'Antimo, Ciminna, Salza Irpina, Calabritto, Castelfranco Veneto, Longi, Orsara Dauno Irpina, Assisi.

Società marittima di Oneglia, Società operaia di Foglizzo, Società operaia di Foggia, Circolo letterario filodrammatico Torelli di Foggia, Direzione, personale dirigente ed insegnante ed allievi dell'Albergo di Virtù in Torino, Società di mutuo soccorso di Casola Valsenio, Comitato del Consorzio Nazionale di Rocca San Giovanni, Società delle Donne Senesi pel mutuo soccorso delle Operaie, Società operaia di Sinalunga, Società operaia di Broni, Società di mutua assistenza fra gli Impiegati in Firenze, Fratellanza mutua di assistenza ai malati di Campi Bisenzio, Congregazione di Carità di Catignano.

Impiegati della sottoprefettura di Palmi, Cittadini e impiegati governativi e comunali di Volturara Appula, Personale del Liceo-Ginnasio-Convitto Lanza in Foggia, Direttore ed alunni dell'Istituto Privato di Foggia, Professori ed alunni della Scuola Tecnica di Foggia, Direttori delle Scuole magistrali di Foggia, Cittadini di Foggia, Insegnanti e studenti di Foggia, Professori e alunni delle Scuole professionali di Foggia, Alunni della Scuola Tecnica di Lecce, Impiegati della sottoprefettura di Casoria, Avv. Nicolò Messina vicepretore e presidente della Società Artieri di Palazzolo Acreide, Donne aretine, Alunne dell'Orfanotrofio di Pausula *Principessa Margherita*, Fiori Nicolò di Diano Castello.

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

I municipi di Montebello Vicentino, Ficarra, Monterenzo (Bologna), Mozzo, Nuvolento, Dello, Ponte S. Nicola (Padova), Bagnoli Irpino, Patti, Canistro, Gardone Riviera, Piedimonte S. Germano, Goglione Sopra, Goglione Sotto, Pentima, Seigliano, Isola Caporizzutò, Alagna Valsesia, Pianello (Piacenza), Meri (Barcellona), Montecesaro (Macerata), Ussaramanna, Orani (Nuoro), Esine, Acireale, Aliminusa, San Donato di Lecce, Montapoli Sabina, Quattro Castella, Ruffanese, Casale Litta, Conselice, Moniga Lago, Fratta Todina, Quindici (Principato Ultra), Viggianello, S. Giorgio Lomellina, Tufillo, Galati di Tortorici, Vicalvi, Ceppalani (Benevento), Pove (Vicentino), San Leucio (Caserta), Concesio (Brescia), Azzano Decimo, Pontoglio (Brescia), Scanno (Solmona), Villafranca Padovana, Monteleoni di Spoleto, Oliveri (Messina), Serrapetrona (Cremona), Valduggia, Ortona dei Marsi, Parco (Palermo), Sojano Lago, Cerchiara Calabro, Pedergnaga, Campo di Calabria, Oviglio, Bisaccia, Porto Longone, Cividale Alpino, Bastia Umbria, Ca' d'Andrea, S. Germano Chisone, Squillace, Albinea, Lamapeligni, Lurago d'Erba, Isola di Ponza, Monte Belluna, Monteforte Irpino, Arquata del Tronto, Manciano, Montebelluna, Calitri, Vico di Pantano, Laurenzana Cilento, Conselve, San Va-

lentino Abruzzo, Torre Ruggiero, San Marco Argentano, Venosa, Castelvecchio, Santa Maria Maggiore, Gallicchio, Casamarciano (Caserta), Badolato, Ispani, Vitulaccio, Letto Palena, Macomer, S. Pantaleo, Sasso, Orsago, Lauria, Quinzanello, Castellina Marittima, Santa Croce Camerina, Giarre, Gargano, Albano Laziale, Trinità, Canale, Narzole, Limone Piemonte, S. Stefano Belbo, Torri di Quartesolo, S. Giovanni Cammarata, Anzano degli Irpini, Cumignano Gallo, Lettere, Casalvecchio di Puglia, Minerbe, Rodero, Riva Ligure, Cernobbio, Mollia Valsesia, Bovegno, Aiello, Motta Sant'Anastasio, Villarosa, Fermo, Sestri Levante, Carlentini, Arpaia, San Severino, Sutera, Albino Bondo, Sarzana, Ragusa Inferiore, Belluno, Montefortino Marche, Modica, Mussumeli, S. Piò della Camera, Colonnella, San Lorenzo, S. Maria Abruzzo, Armungia, Pievetorrina, Brescia, Barletta, Riccia, Cittanova, Berzo Inferiore, Gigatauro, Lugo, Sermione, Villa di Chiavenna, Casalbuono, Sefro, Brugnera, Piuro, Vervio, Lacedonia, S. Stefano Camastra, Santeramo in Colle, Terranigra, Panni, Cellatico, Casola di Napoli, Montoro Superiore, Isca, Davoli, Lagonegro, Pedivigliano, Laureana, Petrella Tifernina, Pezzale, Farigliano, Palmoli Abruzzi, Baucina, Cotrone, Oristano, Sanfele Basilicata, Castelfranco Emilia, Morano Calabro, Rieti, Passignano, Fossato di Vico, Valtopina, Montone, Civitella del Tronto, Mira, Asolo, Cornuda, Foggia, Mezzoiuso, Castelvetere Valfortore, S. Sepolcro, Nuoro, Decimomannu, Ferrara, Soleminis, Bedonia, Monteroni (Lecce), Fiamignano, Giarre, Faenza, Musso Lario, Ferrandina, Torre Annunziata, Empoli, Contra, Calvanico, Asicano, Laurenzana, Riposto, Trani, S. Elia, Tronzano, Binetto, Malvagia, Lodrino (Brescia), Cianciana, Civitacampomarano, S. Marzanotto, Montescaglioso, Alviano Umbria, Vighizzolo d'Este, S. Agata Colognese, Polpenazze, Montargentario, Vescovana, Nocciano, Cattolica Eraclea, Capolona, Berceto, Nociglia, Tresilico, Fiumefreddo, Fucecchio, Sala Consilina, Vasto, Casal di Principe, Ozzano Emilia, Milazzo, Borgo Omegna, Assisi, Gubbio, Foligno, Bevagna, Crocetta, Migliardino San Vitale — Società operaia di Polverigi — Congregazione di carità di Caltanissetta — Pretore di Orsara — Commissione imposte dirette del mandamento di Pontassieve — Impiegati dell'Orfanotrofio del Bigallo di Firenze — Presidente Asilo israelitico di infanzia di Firenze — Camera di commercio e Società Asili infantili di carità in Firenze — Preture di Empoli e di Sesto Fiorentino — Direzione spedale di Mugello — Ispettorato scolastico di Rocca S. Casciano — Genio civile governativo di Firenze — Sopraintendenza degli archivi toscani — Corpo insegnante ginnasio di Empoli — Scuole ginnasiali e tecniche di S. Miniato — Congregazione di carità di Lovere — Società orefici, Benvenuto Cellini, di Palermo — Camera di commercio di Rimini — Cittadinanza salernitana — Gioventù studiosa, Commercianti ed operai, Colonia Elvetica, Associazione calzolai, Lavoranti sarti, Associazione giovanile, di Salerno — Società operaia di Cefalù — Componenti Casino compagnia di Palermo — Intendenza di Finanza, Capitolo S. Barbara, Consiglio sanitario provinciale, Commissione monumenti, Camera di commercio, Accademia Virgiliana, Comizio agrario, Liceo-Ginnasio Virgilio, Congregazione di carità, Consiglio ospitaliero, Università Israelitica, Genio civile, Giunta vigilanza, Professori Istituto tecnico, Scuola normale femminile, Sovraintendenti ed insegnanti Scuole comunali, Scuola tecnica, Lega istruzione popolo, Società del Casino, Gabinetto di lettura, Commissione appello tassa ricchezza mobile, Banca Agricola, Collegio ragionieri, Direzione poste, Ufficio telegrafico, Associazione farmaceutica, Società mutuo soccorso operai, Amministrazione R. Palazzo, di Mantova — Società operaia di Poppi — Cittadini di Sciacca.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Con decreti di motuproprio in data 29 novembre 1877:

A commendatore:

Morrone comm. Mauro, presidente di sezione di Corte d'appello, con titolo e grado di primo presidente.

A cavaliere:

Masi cav. Giorgio, sostituto avvocato erariale;
Cuniali cav. Edoardo, id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Con decreti di motuproprio in data 29 novembre 1877:

A commendatore:

Marchi Augusto, capitano di complemento del reggimento Nizza cavalleria;
Spinelli Antonio, di Poirino;
Minelli avv. Tullio, di Rovigo, presidente del Comitato geografico di Rovigo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 4, 7 e 14 novembre 1877:

A commendatore:

De Filpo avv. Vincenzo, presidente del Consiglio provinciale di Potenza;
Asselta cav. Achille, vicepresidente del Consiglio id. id.;
Tortorici Francesco, deputato al Parlamento;
Boglione cav. Giusto, direttore degli uffici di revisione e stenografia alla Camera dei deputati.

Ad uffiziale:

Allione cav. Virginio, sindaco di Cuneo;
Gusman cav. Angelo del fu Giovanni, tesoriere municipale di Napoli;
Hebert cav. Alfonso, industriale a Genova;
De Petruccellis cav. Rocco, sindaco di Missanello.

A cavaliere:

Conforti Luigi, sindaco di Marano-Marchesato;
Cascini Vito, sindaco di Castel Saraceno;
Castelfranchi Raffaello, di Bologna;
Magnani Luigi, di Bologna;
Rusconi marchese Giuseppe Carlo, sindaco di Minerbio;
Calari Gaetano, sindaco di Borgo Panigale;
Lossetti Mandelli cav. avv. Gabriele, sindaco di Vogogna;
Gagliardi di Panaya marchese Fulco, proprietario di Monteleone Calabro.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto in data 18 novembre 1877:

A cavaliere:

Giuffrida avv. Gabriele, di Catania, già membro della Commissione pel trasporto delle ceneri di Vincenzo Bellini.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 25 novembre 1877:

A commendatore:

Rossi cav. Ferdinando, colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 2 dicembre 1877:

Saccà Vincenzo, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ispettore di 1ª classe;

Piaggio Alessandro, Piccinelli Attilio, Vigo Ferdinando, Gera Jacopo e Messina Antonino, delegati di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi ispettori di 2ª classe;

Mazzei Raffaele, Pratelli Achille, Zangheri Ciro, Gheduzzi Ulisse, Bazzani dott. Francesco, Pichi conte Giorgio, Boari Ippolito, Guasta Federico, Bona dott. Aristotile, Speroni Andrea Francesco, Ceccoli Guglielmo, Nicolai Gioacchino, Maisis Giovanni, Cornolti Giacomo, Chiarini Pilade, Stocchi Valentino e Amodio Ferdinando, delegati di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi delegati di 1ª classe;

Lippi Amilcare, Piazzoli Fortunato, Cacciatori Archimede, Plautulli Luigi, La Barbera Alberto, Ungaro Daniele, Speroni Costantino, Crespi Antonio, Colombo Celso, Dainesi Giovanni, Carboni Enrico, Aguti Sante, Farias Francesco, Pierami Giacomo, Sernicoli Ettore, Lei Natale, Stagni Attilio, Bergonzini Pietro, Toccafondi Giuseppe, Calogiuri Angelo, Splendorelli Francesco, Pisani Giovanni, Rotondo Domenico, Ippolito Giovanni, Magnolfi Sisto, Galassi Marco, Moscato Nicolò, Frattodi Angelo Maria, Gnoato Eugenio, Murano Gio. Battista e Galeazzi Leopoldo, delegati di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi delegati di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale della Giunta del Censimento di Lombardia per RR. decreti del 20 dicembre 1877:*

Benucci Giuseppe, ispettore della Direzione del Censo di Roma, in disponibilità, nominato ispettore di 3ª classe della Giunta del Censimento;

Storni Ambrogio, commissario stimatore in disponibilità, nominato commissario di 2ª classe id;

Patrignani Pietro, geometra della Direzione del Censo di Roma, in disponibilità, nominato computista catastale di 1ª cl. id;

Angeletti Nazzareno, perito nella Direzione predetta, in disponibilità, nominato archivista di 1ª classe id.;

Monti Paolo, aggiunto stimatore in disponibilità, nominato applicato tecnico di 2ª id.;

Bertetti Carlo, applicate tecnico in disponibilità, id. id.;
Cappuccioni Giuseppe, aggiunto stimatore in disponibilità, id. id.;
Maragliano Angelo, applicato tecnico in disponibilità, id. id;
Tornaghi Giuseppe, aggiunto stimatore in disponibilità, id. id.;
Marchisio Giacomo, applicato tecnico in disponibilità, id. id.;
Amadini Lodovico, aggiunto stimatore in disponibilità, id. id.;
Grassi Giuseppe, id. id., id. id.;
Simonetta Telesforo, id. id., id. id.

Rettificazione. — Nel processo verbale della seduta Reale del 19 di questo mese, pubblicato insieme colla Gazzetta del 22, ai nomi dei deputati che diedero il giuramento debbonsi aggiungere quelli dei deputati Fabris e Orsetti.

MOVIMENTO DELLE PENSIONI ORDINARIE

di ciascun Ministero nel 4° trimestre 1877, quale risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

MINISTERI	ANNUALITÀ IN CORSO al 1° ottobre 1877		ANNUALITÀ ESTINTE nel trimestre		ANNUALITÀ CONCESSE nel trimestre		ANNUALITÀ IN CORSO al 1° gennaio 1878		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre	
	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Finanze	20,162	12,700,705 60	243	182,154 08	218	172,429 24	20,137	12,690,980 76	21	46,187 17
Grazia e Giustizia	6,879	6,589,752 14	98	114,728 69	113	129,478 44	6,894	6,604,501 89	13	15,092 90
Affari Esteri	185	343,562 66	4	4,335 80	2	3,333 »	183	342,559 86	»	»
Istruzione Pubblica	1,608	1,504,324 39	28	38,189 63	43	41,929 80	1,623	1,508,064 56	9	11,602 26
Interno	9,448	6,205,204 93	119	91,885 77	150	98,466 65	9,479	6,211,785 81	37	55,716 15
Lavori Pubblici	3,933	2,647,795 41	41	37,265 25	45	26,287 04	3,937	2,636,817 20	25	44,097 60
Guerra	42,463	24,812,550 05	388	221,251 03	322	323,326 60	42,397	24,914,625 62	7	10,688 »
Marina	4,951	3,008,221 24	47	35,609 18	52	31,051 05	4,956	3,003,663 11	12	8,338 37
Agricoltura, Industria e Commercio	692	443,142 71	2	1,079 25	1	2,625 »	691	444,688 46	6	9,838 85
Totale	90,321	58,255,259 13	970	726,498 68	946	828,926 82	90,297	58,357,687 27	130	201,556 30

Roma, addì 12 gennaio 1878.

Il Capo di Divisione dell'Ufficio centrale delle pensioni
DE DOMINICI.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di dicembre del 1877	465	1207	55	84	781,688 24	882,859 69
Nei mesi precedenti del 1877	4561	14858	23	93	11,294,218 12	13,562,440 35
Nell'anno in corso	5026	16065	79	77	12,075,906 36	14,445,300 04
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto dicembre del 1877	124551	535297	51	78	413,435,167 77	530,649,932 25

Roma, addì 22 gennaio 1878.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Gli ufficiali reintegrati nei loro gradi ed inscritti fra quelli di riserva dell'esercito italiano per effetto della legge 7 luglio 1876, qualunque sia l'arma od il corpo combattente al quale abbiano appartenuto, potranno vestire la divisa dell'ufficiale di fanteria di riserva, stabilita con R. decreto delli 6 gennaio 1874.

Coloro i quali hanno servito nei Corpi sanitari o del Commissariato, con assimilazione al rango militare, e che col decreto di reintegrazione sono stati riconosciuti con grado e con questo inscritti nella riserva, potranno vestire l'attuale divisa degli ufficiali di riserva del corpo al quale hanno rispettivamente appartenuto.

Roma, 24 gennaio 1878.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO DEL TESORO
PER GLI AFFARI DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con istromento 25 ottobre 1876 a rogito D. Giambattista Bolgeri notaio, residente in Milano, ed ivi registrato il 30 ottobre 1876, vol. 91, foglio 6, n. 4735 (atti pubblici) la ditta Zanini e Galliani di Milano ha ceduto e trasferito al signor Galliani Giovanni del fu Marcello, dimorante a Milano, tutti i diritti spettanti sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli il 22 gennaio 1876, vol. XVI, 481 (previo il parere del Consiglio superiore di sanità) per un trovato che fu designato col titolo: *Liquore Ayda.*

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 20 dicembre 1877.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 19 gennaio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

MINISTERO DEL TESORO
PER GLI AFFARI DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con istromento 31 ottobre 1876 a rogito D. Giambattista Bolgeri notaio, residente in Milano ed ivi registrato il dì 6 novembre 1876, vol. 91, foglio 19, n. 4823 (atti pubblici), il signor Galliani Giovanni fu Marcello, dimorante a Milano, ha ceduto e trasferito alla ditta Galliani e Cairoli di Milano tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale rilasciato alla ditta Zanini e Galliani di Milano in data 22 gennaio 1876, vol. XVI, n. 481 (previo parere del Consiglio superiore di sanità), per un trovato che fu designato col titolo: *Liquore Ayda*, ed al medesimo pervenuti in virtù dell'istromento 25 ottobre 1876 a rogito D. Giambattista Bolgeri notaio a Milano ed ivi debitamente registrato il dì 6 novembre 1876, volume 91, foglio 19, n. 4813 (atti pubblici).

Il presente atto di trasferimento è stato registrato alla Prefettura di Milano il dì 20 dicembre 1877.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 19 gennaio 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 3710 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *De Saraff* Michele, fu Tommaso, messaggere postale in Firenze, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Saraff* Michele, fu Tommaso, messaggere postale in Firenze, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, nº 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, nº 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato nº 386 per l'annualità di lire quattro e centesimi trenta emesso dall'ora soppressa Cassa di depositi e prestiti di Palermo a favore della Cappellania fondata dal fu sacerdote D. Tommaso Cabibbo dentro la chiesa di San Giovanni di Ragusa in compimento di affrancazione di un canone dovuto a detta Cappellania da Nifosi Salvatore.

Firenze, il 19 gennaio 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

COLLEGIO CONVITTO PRINCIPE DI NAPOLI
PER I FIGLI DEGLI INSEGNANTI

È aperto il concorso a un posto d'istitutore collo stipendio di lire 200 pel 1º anno di prova oltre vitto, alloggio e tutti gli altri utili soliti a godersi nei convitti: alla conferma del 2º anno lo stipendio sarà di lire 300.

Gli aspiranti dovranno a tutto il 15 febbraio presentare a questa Direzione i seguenti documenti in carta bollata unitamente all'istanza:

a) Patente di maestro normale di grado superiore;

b) Fede di nascita;

c) Certificato di moralità del sindaco, per l'ultimo triennio, di data recente;

d) Certificato medico di sana e fisica costituzione e del vaccino;

e) Di stato libero;

f) Tutti quegli altri titoli che provino gli studi fatti, la pratica in siffatto ufficio, e sarà inoltre preferito chi sapesse insegnare: il nuoto, qualche lingua, ginnastica, ecc. ecc.

Assisi, 22 gennaio 1878.

Il Rettore: A. BRUNI.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1878

Art. 1º. È aperto per l'anno 1878 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2º. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1877, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3º. I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4º. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1º gennaio a tutto il 31 dicembre 1878.

Art. 5º. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6º. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle sue mani il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 11 dicembre 1877.

Per il Presidente ZANOBI BICCHIERAI. — *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'articolo 4º non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'articolo 6º, che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il giorno 24 corrente alla Camera dei comuni d'Inghilterra il cancelliere dello Scacchiere, signor Stafford Northcote, annunziò che oggi, lunedì, avrebbe presentato il bilancio supplementare della guerra e della marina.

Alla domanda del signor Hanbury se il governo della regina avesse ricevuta comunicazione delle condizioni di pace della Russia, il signor Stafford Northcote rispose negativamente.

Il marchese d'Hartington domandò quando sarebbe stato distribuito il bilancio suppletivo ed espresse il desiderio di avere su questo proposito delle informazioni più particolareggiate. " La Camera deve rammentarsi che giorni addietro il cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che la domanda di fondi suppletivi non sarebbe stata fatta fino a quando il governo non avesse avuto comunicazione del testo delle condizioni di pace della Russia. Siccome l'annunzio fatto oggi sembra essere in contraddizione con questa assicurazione, così si desiderano delle spiegazioni. „ Il marchese d'Hartington chiese inoltre se il signor Stafford Nortchote poteva fare qualche altra dichiarazione la quale concorresse a calmare l'inquietudine che il progetto annunziato dal governo avrebbe senza dubbio suscitato.

Il cancelliere dello Scacchiere rispose di sperare che il progetto avrebbe potuto distribuirsi l'indomani. Quanto alla questione della contraddizione disse che contraddizione non esisteva fra la dichiarazione fatta nella prima seduta della

sessione ed il nuovo annunzio. " È necessario richiamare alla memoria della Camera quello che fu detto quel giorno perchè il nobile lord non fu esatto.

" Nella discussione dell'indirizzo l'onorevole deputato domandava se si avesse l'intendimento di chiedere subito il voto dei crediti accennati nel discorso della regina. A quella domanda fu risposto : essere probabile che il governo ricevesse fra due o tre giorni comunicazione delle condizioni di pace proposte dalla Russia e che frattanto l'intenzione del governo non era di fare una proposta immediata alla Camera, perchè avrebbe potuto darsi che queste condizioni fossero accettate dalla Turchia e dalle potenze europee. Si sarebbero confermate le speranze della pace e non ci sarebbe più stato bisogno di un appello immediato al Parlamento.

" Fu allora che il signor Gladstone chiese se egli avesse ben compreso e se si intendesse fissato che non si farebbe alcuna proposta prima di conoscere le condizioni della Russia.

" Si rispose affermativamente; ma la Camera comprese benissimo che si ragionava nella supposizione che la notizia delle condizioni russe per la pace si sarebbero conosciute fra due o tre giorni. Ora, è passata una settimana, e, non solo non si è ricevuta alcuna comunicazione; ma le truppe russe continuano ad avanzarsi in massa verso Costantinopoli. In simile situazione il governo ha giudicato che gli era impossibile di differire più a lungo la domanda di cui la regina ha parlato nel suo discorso di apertura, e ciò affine di ottenere le risorse necessarie per provvedere a tutte le possibili eventualità. „

Lo stesso giorno alla Camera dei lordi il duca d'Argill disse di aver udito che il governo aveva fatto in un altro recinto una comunicazione molto grave. Chiese a lord Beaconsfield se ciò fosse vero e se egli avesse qualche comunicazione dello stesso genere da fare.

Lord Beaconsfield rispose che l'uso della Camera è di aspettare che le dichiarazioni della specie di quella a cui alludeva il duca d'Argill venga fatta dal ministro particolarmente competente.

Il duca d'Argill soggiunse di avere inteso le ultime discussioni parlamentari nel senso che non si sarebbe introdotta nessuna variazione nel contegno dell'Inghilterra relativamente alla questione orientale. Ma se il governo è stato informato delle condizioni che la Russia vuole imporre alla Turchia, e se queste condizioni pongono in pericolo gli interessi che egli è incaricato di difendere, la sua domanda sarebbe giustificata. L'oratore disse di sperare che il governo comunicherà alla Camera i documenti necessari a giustificare il mutamento avvenuto.

Lord Beaconsfield dichiarò che il governo si farà un debito di comunicare tutti i documenti possibili. Non conoscendo ancora le intenzioni della Russia il governo non può dispensarsi da quella condotta che gli è imposta dai suoi doveri verso la regina e verso il paese.

Nella successiva seduta del 25 della stessa Camera dei lordi, lord Beaconsfield dichiarò : che i russi avanzandosi in una direzione che tocca gli interessi inglesi, ed avendo il Sultano dichiarato di non sentirsi sicuro per la sua vita in causa delle agitazioni di Costantinopoli, la flotta inglese aveva avuto ordine di recarsi nei Dardanelli. Quest'ordine fu comunicato alle potenze. Non si aveva l'intenzione di rompere la neutralità, ma soltanto di difendere i cittadini e gli interessi britannici. Essendo poi giunta notizia delle condizioni di pace che costituiscono la base dell'armistizio, l'ordine dato alla flotta fu ritirato.

Lord Carnarvon dichiarò che da lungo tempo egli non è d'accordo col gabinetto, ma che non fu accettata la dimissione da lui ripetutamente data; aver poi giovedì presentata nuovamente la sua dimissione in seguito alla deliberazione d'inviare la flotta a Costantinopoli. Questa volta la dimissione venne accettata. Egli crede che il momento sia stato male scelto, perchè l'immischiarsi nelle trattative potrebbe incoraggiare la Turchia a proseguir la guerra contro i propri interessi, e perchè questa ingerenza potrebbe essere ritenuta come una minaccia contro la Russia.

Lord Beaconsfield disse di non conoscere il motivo per cui Carnarvon ha data la sua dimissione, non avendo il governo variata la sua politica. L'unico scopo che aveva l'invio della flotta era quello di difendere gli interessi inglesi. Il governo desidera di mantenere intatti gli obblighi derivanti dal trattato relativo ai Dardanelli. Riuscì al governo di proteggere l'Egitto dall'invasione. I mezzi adoperati dal governo ebbero un effetto benefico e lo avranno anche in avvenire, e sono parte della politica che esso è deciso di seguire, mentre vuole mantenere la neutralità. Quando poi la neutralità dovesse dipendere dall'abbandono dei maggiori interessi del regno, allora l'oratore non sarebbe più partigiano della neutralità, bensì tenderebbe a difendere gli interessi del paese e l'onore della regina. Aggiunse di non poter comunicare le condizioni di pace perchè ricevute in via confidenziale.

Il *Morning Advertiser* annunzia che subito dopo le dichiarazioni fatte da Stafford Northcote alla seduta del 24 della Camera dei comuni, i capi del partito liberale, fra gli altri il marchese d'Hartington ed i signori Forster e Childers, si sono adunati ed hanno deliberato di non fare alcuna opposizione al credito supplementare chiesto dal governo.

Il *Daily News* scrive che assieme all'ordine di entrare nei Dardanelli la flotta aveva avuto istruzione di sbarcare presso Boulair delle truppe di fanteria marina e dei marinai i quali per intanto sarebbero concorsi alla difesa di Gallipoli.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino ha ricevuto dal suo corrispondente viennese una lettera, di apparenza ufficiosa, in cui si fa un parallelo fra la politica inglese e quella del gabinetto di Vienna nella quistione d'Oriente. Il corrispondente osserva che l'Inghilterra, sebbene abbia mantenuta una stretta ma dispendiosa neutralità, si è però tanto agitata da aver fatto credere che volesse ad ogni istante accorrere in aiuto della Turchia. Il gabinetto di Vienna, all'opposto, è rimasto inaccessibile alla lotta delle passioni, alle dimostrazioni chiassose di simpatia e di ostilità all'interno, ed alla pressione d'influenze esterne; esso ha mirato imperturbabilmente al suo scopo: il mantenimento della sua neutralità, la conservazione della pace per la monarchia e la tutela dei suoi interessi nazionali. Ma da altra canto non ha rinunziato alle soluzioni avvenire. Esso aveva dichiarato

fin dal cominciamento del conflitto che si riservava il diritto di concorrere alla stipulazione della pace. Questo diritto resta intatto e se dovesse farne uso, questo atto non sarebbe interpretato come una dimostrazione favorevole alla Turchia ed ostile alla Russia, ma unicamente sibbene come un passo diretto a proteggere gl'interessi vitali della monarchia. " Però, conchiude il corrisponde, il governo austriaco non è, come si potrebbe supporre, alla vigilia di abbandonare la via pacifica che ha tenuto finora e di avventurarsi in una politica aggressiva, all'opposto gli sforzi del conte Andrassy tendono invariabilmente a conservare la pace all'Europa pure attendendo agl'interessi della monarchia e agl'interessi reali dell'Europa. "

Stando a ciò che scrivono per telegrafo da Belgrado ai giornali viennesi, dal quartiere generale russo si sarebbe ingiunto al governo serbo di sospendere le operazioni nell'alta Serbia perchè l'accettazione delle condizioni di pace per parte della Turchia doveva ritenersi come certa. Secondo gli stessi telegrammi la Serbia, alla conclusione della pace, vorrebbe fondare le sue pretese sulla base dell'*uti possidetis*.

Hafiz pascià occupò, dopo lo sgombro di Kurshumli, una posizione fortificata presso Haggi Mezdam, per impedire che i serbi penetrassero più oltre. Sul monte Veternik furono costruite delle forti trincee. I serbi occupano Bujonowal e Gianiero ed assalgono i turchi dalla parte di Haggi Mezdam.

Il *Times* ha per telegrafo da Costantinopoli che il Parlamento turco ha votato un indirizzo al Sultano pregandolo di affrettare la conclusione della pace. Se però le condizioni poste dalla Russia fossero esorbitanti, il Parlamento stesso chiede che sia organizzata la resistenza fino agli estremi.

Un telegramma da Atene alla *Neue Freie Presse* dice che il programma di politica attiva e militante svolto alla Camera dal presidente dei ministri, signor Comunduros, ha incontrato il favore del paese in modo che il nuovo gabinetto ha ottenuto nella stessa seduta un voto indiretto di fiducia. Una domanda d'interpellanza rivolta al ministero intorno ai motivi che avevano occasionata la caduta del ministero precedente venne respinta con 80 contro 32 voti.

Il secondo scrutinio seguito al Senato francese per la nomina di un senatore inamovibile in sostituzione del defunto signor d'Aurelles de Paladine non diede ancora risultato definitivo. Il candidato di sinistra signor Vittore Lefranc ebbe 129 voti, il duca di Decazes candidato della destra ne ebbe 128. Altri voti andarono dispersi. La maggioranza assoluta necessaria per la proclamazione richiedeva 136 voti. La terza prova di scrutinio venne aggiornata per due settimane.

Lo stesso giorno, che fu il 24 corrente, la seduta della Camera si aprì colla lettura del dispaccio diretto dal primo vicepresidente della Camera italiana dei deputati al presidente dell'Assemblea legislativa francese per ringraziare l'Assemblea medesima di avere deliberato di non tenere seduta il giorno dei funerali del Re Vittorio Emanuele. Tale comunicazione fu molto applaudita.

Poscia la Camera francese discusse ed adottò il progetto di legge per amnistiare le contravvenzioni ed i delitti commessi dal 14 maggio al 16 dicembre 1877 col mezzo di discorsi, di stampati o di qualunque altra specie di pubblicazione.

Al partire dell'ultimo vapore da Bombay, dice l'*Osservatore Triestino*, non era ancor terminata la campagna contro i Djowaki, i quali non volevano sottomettersi alle condizioni loro offerte. Il governatore del Pendsiab aveva visitato il 25 dicembre tutte le posizioni delle truppe inglesi ed era ritornato la sera al quartier generale. Venne combinato un attacco simultaneo dei generali Keyes e Ross contro Pastaoni, che sembra un punto importante dei Djowaki. La pioggia ritardava le operazioni militari. I Djowaki avevano interrotte le comunicazioni telegrafiche tra il forte Mackeson ed il campo. Anche la tribù selvaggia di Naga oppone una resistenza più accanita di quanto si supponeva.

Il maggiore Sandeman, agente politico e comandante delle truppe riunite nel Chehlat, dopo avere avuto a Chehlat delle conferenze col Khan ha traversato in compagnia di alcuni capi e di una scorta di 100 cavalieri tutto il Beludscistan e giunse nel porto di Karrasci, ove s'imbarcò per l'Inghilterra per recare al governo di Londra degli schiarimenti sulle condizioni di quel paese. Le relazioni col Khan di Chehlat sembrano presentemente molto buone.

In quanto all'Emir di Cabul dicesi che egli abbia permessa adesso l'esportazione di vettovaglie nelle Indie e si riguarda ciò come una prova di sentimenti più conciliativi da parte sua verso l'Inghilterra. Si avevano notizie a Bombay che il segretario di Stato a Londra avesse approvata la proposta del Vicerè di creare un governo separato per la frontiera.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — *Camera dei lordi.* — Lord Beaconsfield fa alcune dichiarazioni eguali a quelle fatte da Northcote alla Camera dei comuni. Soggiunge che l'ordine dato alla flotta fu revocato, perchè le condizioni della pace conosciute sembrano tali da fornire la base di un armistizio.

Lord Carnarvon spiega i motivi della sua dimissione. Dice che, malgrado la sua opposizione, erasi deciso di inviare la flotta a Costantinopoli, perciò egli ha dato la sua dimissione, la quale fu accettata.

Lord Beaconsfield dice che non comprende perchè lord Carnarvon si sia dimesso; il governo espresse sempre il desiderio di mantenere gli obblighi imposti dai trattati riguardo ai Dardanelli, ed esso può avere modificato il suo metodo, ma non ha cambiato la sua condotta politica. Il governo spiegherà, quando verrà il momento opportuno, i mezzi da esso adottati. Lord Beaconsfield soggiunge che egli persiste nella politica che il governo decise di seguire, ma, mentre è disposto di osservare la neutralità, dichiara che non può lasciare senza protezione i più grandi interessi inglesi e che intende di difenderli.

Londra, 26. — Assicurasi che lord Buckingham succederà a lord Carnarvon; lord Derby conserva ancora il portafoglio e credesi che non persisterà nelle sue dimissioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Assicurasi che le condizioni poste dalla Russia contengano alcuni accomodamenti particolari fra la Russia e la Turchia riguardo al Canale di Suez. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« La Germania fece nuovamente conoscere alla Russia la necessità di riunire un Congresso. »

Lo stesso *Times* ha inoltre da Pietroburgo:

« Il governo spedì a Londra comunicazioni rassicuranti riguardo alle condizioni della pace. Esso non vuole escludere le potenze dalla soluzione finale delle quistioni che interessano l'Europa. »

Il *Daily News* pubblica i punti principali delle condizioni della pace, che sono:

Autonomia della Bulgaria, sotto un principe cristiano, con qualche territorio al Sud dei Balcani; riforme nella Bosnia e nell'Erzegovina, con governatori cristiani; garanzie di un buon governo per le altre provincie turche; indipendenza e aumento di territorio della Serbia e del Montenegro, il quale non avrà un porto nell'Adriatico, perchè l'Austria vi si oppone; cessione alla Russia della Bessarabia, di Batum, di Kars e di Erzerum col territorio adiacente; indennità pagabile in denaro, territorio od altrimenti. La quistione dei Dardanelli è riservata alla decisione dell'Europa.

Vienna, 26. — Alla Camera dei deputati il presidente del gabinetto, principe d'Auersperg, dichiarò che l'imperatore ha accettato la dimissione del gabinetto, incaricando i ministri a continuare ad amministrare gli affari fino alla nomina dei loro successori.

La prossima seduta della Camera avrà luogo martedì.

Genova, 26. — Oggi ebbe luogo, con buon risultato, la prova del cannone da diciotto tonnellate. Presenziavano, oltre la Commissione di artiglieria e del genio, il generale De Fornari e molta ufficialità.

Costantinopoli, 26. — La flotta inglese era diggià arrivata all'entrata dei Dardanelli, ma, ricevuto un contr'ordine, ritornò a Besika.

Parigi, 26. — Notizie private di Vienna, in data del 26, recano:

« Le condizioni della pace destarono una grande emozione. La Camera tenne una seduta segreta. »

Atene, 26. — La notizia della pace destò una grande commozione. La Camera sospese la seduta. Fu fatta una grande dimostrazione in favore della guerra. Le truppe respinsero i dimostranti. Alcuni agenti di polizia furono feriti con pietre. Temesi che questa dimostrazione possa essere cagione di gravi disordini.

Madrid, 26. — L'arcivescovo di Toledo destituì il curato della chiesa di San Sebastiano per avere celebrato il servizio funebre pel Re Vittorio Emanuele.

I giornali deplorano questa condotta dell'arcivescovo.

Ravenna, 27. — Oggi alle ore una fu inaugurata la lapide al Re Vittorio Emanuele nel cortile del palazzo dell'Intendenza. Vi assistevano tutte le autorità e un numeroso pubblico. Il discorso dell'Intendente Di Pettinengo fu applauditissimo.

Londra, 27. — È confermato ufficialmente che la flotta inglese giunse a Besika, ove rimarrà.

Atene, 26 (sera). — Diecimila persone fecero una dimostrazione dinanzi alle case di Deligeorgis, Tricupis, Zaimis e Comunduros, e ruppero i vetri. Vi furono tre feriti e un morto.

S. M. il Re arringò i rivoltosi, invitandoli ad essere calmi.

Le truppe sono consegnate nelle caserme con ordini severi.

Costantinopoli, 27. — Assicurasi che i preliminari della pace furono firmati ieri (26) a Kazanlik. L'istrumento definitivo sarà firmato in Adrianopoli.

La polizia proibì ai circassi e ai baschi-bozuks di portare armi.

Tolone, 27. — Una divisione della squadra del Mediterraneo salpò questa mattina pel Levante.

Pietroburgo, 27. — L'*Agenzia russa* dichiara falsi i dispacci del *Daily Telegraph* sulle condizioni della Russia e sulla marcia dei russi sopra Gallipoli. Dice pure che è inesatto il dispaccio del *Times* circa ad un accomodamento particolare fra la Russia e la Turchia riguardo al Canale di Suez.

Bucarest, 27. — Il governo rumano fece celebrare questa mattina un servizio funebre pel Re Vittorio Emanuele. Il principe era rappresentato da Vacaresco, maresciallo di Corte, e da due aiutanti di campo. Vi assistettero il Corpo diplomatico, gli uffici del Senato e della Camera dei deputati, i ministri, i senatori, i deputati, gli ufficiali dell'esercito e una grande folla.

Parigi, 27. — Al banchetto di Belleville, Gambetta pronunziò un discorso nel quale disse: « Noi stiamo per istruire un processo al nemico del suffragio universale. Noi continueremo l'inchiesta senza lasciarci commuovere e senza trascurare le quistioni degli affari. » Gambetta non crede alla resistenza del Senato e all'efficacia della coalizione dei partiti.

Venezia, 28. — Il *Temps* ha il seguente dispaccio ufficiale di Cettigne:

« L'armata montenegrina occupò una posizione allo sbocco della Bojana e vi collocò una batteria. Ogni comunicazione con Scutari è interrotta. L'armata da Kucci passò a Cesenovă (?) per marciare sopra Scutari. Oggi Lessandra fu bombardata e distrutta; la guarnigione turca annunziò la resa. »

Londra, 28. — È annunziato ufficialmente che dopo le spiegazioni avute coi suoi colleghi sulla fermata della flotta a Besika, lord Derby ha ritirato la sua dimissione.

Atene, 27. — Il giornale *La Discussione*, organo di Deligeorgis, dice che la Grecia si astenne di dichiarare la guerra alla Turchia perchè era impossibile di lottare da soli, avendo la Turchia combattuto i serbi, i rumani, i montenegrini e i russi. La Grecia chiese invano l'alleanza della Russia o alcune navi, ovvero di comprendere la Grecia nelle condizioni dell'armistizio e della pace. La Grecia dunque, dichiarando la guerra, correva il pericolo di una rovina inevitabile. Questo articolo produsse una grande sensazione.

I dimostranti ricominciarono a percorrere le strade, gridando sotto le case dei ministri.

Dal Pireo vennero 2000 persone per fare una dimostrazione. Le truppe dispersero i dimostranti e fecero alcune scariche per aria. Vi sono 3 feriti. La città è ora tranquilla.

Lo *Standard* dice che lord Derby non si oppone alla domanda del credito suppletorio, che il ministero invitò i suoi partigiani, che sono membri della Camera dei comuni, ad assistere alla seduta, e che si prevede una viva resistenza.

Il *Daily Telegraph* dice che le domande della Russia incontreranno una seria opposizione da parte dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria, e che quest'ultima particolarmente si oppone alla retrocessione della Bessarabia.

NOTIZIE DIVERSE

Un telegramma di S. M. il Re. — S. M. il Re, appena fu informata della disgrazia che si ebbe a deplorare l' altro giorno nel Duomo di Milano, faceva pervenire a quel sindaco, comm. G. Bellinzaghi, il telegramma seguente:

« S. M. il Re apprese con animo costernato la disgrazia che funestava la cerimonia solenne colla quale Milano attestava ancora il suo amore al defunto e bene amato Re Vittorio Emanuele.

« S. M. mi ordina di pregare V. S. di voler trasmettergli il nome e lo stato di famiglia delle vittime e dei feriti.

« *D'ordine di S. M.*: TORRIANI. »

— Il Consiglio comunale di Torino, nella seduta che tenne la sera del 25, approvò l'indirizzo in risposta alla lettera autografa di S. M. il Re, votò di concorrere con lire 100,000 al monumento da innalzarsi in Roma a Vittorio Emanuele, ad onoranza del quale erigerà in Torino un'opera grandiosa, e decise pure di far porre al palazzo Carignano due lapidi, una che ricordi l'epoca della nascita, e l'altra che rammenti i fatti principali del Regno del defunto Monarca.

— Abbiamo da Como che la Commissione provinciale d'appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile in quella città ha nobilmente deliberato all'unanimità di rinunziare alla indennità di lire 3068 che l'era dovuta, e di erogarne l'ammontare quale primo fondo per un monumento da erigersi in Como alla memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

— Monsignor vescovo di Como con circolare invitò i parrochi della città e diocesi a celebrare una solenne messa di *requiem* per l'anima del compianto Re Vittorio Emanuele; pregò pure tutti i suoi diocesani a concorrere colle loro preghiere al suffragio dell'anima dell'augusto defunto.

— Nella sua seduta del 26 corrente il Consiglio comunale di Forlì deliberò di concorrere con un'offerta di lire 1000 al monumento nazionale a Vittorio Emanuele in Roma, di erogare lire 500 in opere di beneficenza, e di dare il glorioso nome del Re defunto al Ricovero di mendicità che deve aprirsi in quel comune.

— Il 23 corrente, a Viareggio, nella chiesa maggiore ebbero luogo solenni esequie, con musica, per la grande anima del Re Vittorio Emanuele, alle quali presero parte tutte le autorità civili e militari della città, nonchè gli ufficiali del presidio della R. Marina ivi residenti, ed un numero straordinario di cittadini di ogni classe. La mesta funzione riuscì imponente.

— Nel comune di Mottola, il 21 corrente, per cura del Municipio, furono celebrati solenni funerali in suffragio dell'anima del compianto Re Vittorio Emanuele, che riuscirono benissimo, grazie alla musica. Il catafalco, intorno al quale ardevano 600 ceri, era sontuoso. Vi intervenne tutto il clero, le autorità civili e militari ed il fiore della cittadinanza. Terminati i funerali, il Municipio fece distribuire soccorsi ai poveri.

— La Giunta municipale di Pomarico il 14 corrente deliberava di concorrere con lire 100 al monumento da erigersi in Roma al Re Vittorio Emanuele, ed in pari tempo stabiliva che il 17 si dovessero celebrare nella chiesa parrocchiale solenni esequie per il grande estinto, esequie che riescirono imponenti pel concorso di ogni classe di cittadini, che insieme ai componenti il Municipio, ai congedati di ogni arma, agli alunni ed alle alunne di tutte le scuole, ed alla banda cittadina in uniforme, preceduta da bandiera abbrunata, recaronsi alla chiesa ad assistere al servizio funebre, dopo il quale furono letti alcuni discorsi, ed il Municipio faceva quindi distribuire una copiosa elemosina ai poveri.

— Il Consiglio comunale di Sessa Aurunca deliberò: 1° di far celebrare solenni funerali per la gloriosa anima di Re Vittorio Emanuele; 2° di concorrere con lire 1000 al monumento nazionale da erigerglisi in Roma; 3° di spendere lire 200 in una lapide che ricordi il soggiorno fatto in Sessa dal rimpianto Monarca; e 4° di inviare a S. M. il Re Umberto I un affettuoso indirizzo in cui gli ricordano come e quanto nel 1870 fosse festeggiato dalla popolazione di Sessa Aurunca.

— Anche nel comune di Rocchetta S. Antonio (Principato Ulteriore), furono celebrate solenni esequie alla immortale memoria di Re Vittorio Emanuele, ed intervennero alla mesta funzione il clero, le Confraternite, il Consiglio e la Giunta comunale, i maestri e le maestre con gli alunni e le alunne, tutti gli impiegati governativi e comunali, ed una gran folla di cittadini d'ogni ceto.

— Il comune di Villanova del Battista celebrava solenni funerali per la imperitura memoria del Re Vittorio Emanuele II, ed alla mesta e commovente cerimonia, alla quale il clero prestò gratuitamente l'opera sua, assisterono tutto il Corpo municipale, gli alunni d'ambo le scuole, e quasi tutta la cittadinanza. Terminate le esequie, venne fatta un'ampia elargizione a favore dei poveri del comune.

— Il Consiglio comunale di Acireale, nella seduta del 15 gennaio 1878, deliberò:

1° Di rassegnare a S. M. il Re Umberto I, i sensi del più profondo cordoglio per l'infausto decesso del suo Augusto Genitore, insieme ai rispettosi omaggi e voti per un prospero e lungo Regno;

2° Di celebrare solenni funerali al defunto Re;

3° Di erigere una statua in marmo alla grande memoria di Vittorio Emanuele, contribuendo per lire 4000, oltre alle offerte dei cittadini.

4° Di contribuire per lire 600 al monumento nazionale da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele.

— Ci scrivono da Venosa che il giorno 13 corrente, per cura di quel Municipio, furono celebrate solenni esequie alla memoria del Re Vittorio Emanuele, e che un secondo funerale con distribuzione di pane ai poveri fu fatto per cura del priore della SS. Trinità nello stesso paese.

Incendio a bordo. — Ieri a sera, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 26, si sviluppava nel porto un incendio a bordo del brik camogliese *Diadema*.

Accorsero immediatamente i pompieri e in breve ora riuscirono a dominare le fiamme che, partendo da sotto coperta, già lambivano il sartiame, con grave e manifesto pericolo dei bastimenti vicini.

I nostri pompieri riuscirono in breve ora a spegnere l'incendio.

L'incendio, che si ritiene casuale, sebbene se ne ignori tuttavia il modo con cui ebbe origine, recò danni non molto rilevanti, essendo il bastimento completamente scarico.

Vennero lasciati per precauzione alcuni uomini di guardia sul bastimento che, ed anche questo per misura di precauzione, venne tirato al largo.

Infortunio. — Nel *Caffaro* di Genova del 26 si legge:

Un grave disastro è avvenuto sulla linea di levante. Un dispaccio annuncia che ieri sera, alle ore 8 20 minuti, il convoglio numero 211 investì tre donne, allo sbocco della galleria esistente nel seno di Macereto.

Due delle disgraziate rimasero informi cadaveri. La terza, orribilmente malconcia, trovasi in fin di vita. Accorsero sul luogo della grave sciagura, le autorità.

La situazione del Regio Naviglio. — Ecco, scrive la *Rivista Marittima*, qual era la posizione e il luogo in cui si trovavano al 1° gennaio 1878 le navi della flotta:

Corazzata *Italia*, in costruzione, Castellammare.
Id. *Lepanto*, in costruzione, Livorno.
Id. *Duilio*, armata, Napoli.
Id. *Dandolo*, in costruzione, Spezia.
Id. *Palestro*, armata, Brindisi (squadra 2a div.).
Id. *Principe Amedeo*, in disponibilità, Spezia.
Id. *Roma*, armata, Napoli (squadra 2a div.).
Id. *Venezia*, armata, Napoli (squadra 1a div.).
Id. *Maria Pia*, in disponibilità, Spezia.
Id. *Conte Verde*, disarmata, Spezia.
Id. *Castelfidardo*, in disponibilità, Spezia.
Id. *Ancona*, in disponibilità, Spezia.
Id. *S. Martino*, armata, Napoli (squadra 1a div.).
Id. *Affondatore*, armata, Napoli (squadra 1a div.).
Id. *Terribile*, armata, Napoli (squadra 2a div.).

Corazzata *Formidabile*, disarmata, Napoli.
Id. *Varese*, in disponibilità, Napoli.
Id. *Messina*, in disponibilità, Spezia.
Lancia-Siluri, *Pietro Micca*, disarmata, Spezia.
Id. *Sebastian Veniero*, in costruz., Venezia.
Id. *Andrea Provana*, in costruz., Venezia.
Id. *Vulcano*, disarmata, Spezia.
Fregata *Maria Adelaide*, armata, Spezia (nave scuola artiglieria).
Id. *Vittorio Emanuele*, disarmata, Spezia.
Corvetta *Garibaldi*, armata, Napoli (squadra 2ª div.).
Id. *Vettor Pisani*, in disponibilità, Venezia.
Id. *Caracciolo*, armata, Spezia (nave scuola torp.).
Id. *Governolo*, armata, Montevideo (staz. navale d'America).
Id. *Guiscardo*, armata, Palermo.
Id. *Ettore Fieramosca*, disarmata, Napoli.
Id. *Archimede*, disarmata, Napoli.
Avviso *Cristoforo Colombo*, armata, in navigazione.
Id. *Agostin Barbarigo*, in costruzione, Venezia.
Id. *Marcantonio Colonna*, in costruzione, Venezia.
Id. *Staffetta*, armata, Napoli.
Id. *Rapido*, armata, Napoli (squadra 1ª divisione).
Id. *Esploratore*, disarmata, Venezia.
Id. *Messaggiero*, armata, Napoli (squadra 1ª div.).
Id. *Vedetta*, disarmata, Spezia.
Id. *Scilla*, armata, Pireo (squadra 2ª divisione).
Id. *Cariddi*, armata, Alessandretta (squadra 2ª div.).
Trasporto *Città di Genova*, armata, Napoli (nave scuola fuochisti).
Id. *Città di Napoli*, armata, Portoferraio (nave scuola mozzi).
Id. *Conte Cavour*, in disponibilità, Venezia.
Id. *Dora*, disarmata, Spezia.
Id. *Europa*, armata, Spezia.
Id. *Vashington*, disarmata, Spezia.
Cannoniera *Sentinella*, disarmata, Spezia.
Id. *Guardiano*, disarmata, Spezia.
Id. *Confienza*, armata, Rio della Plata (stazione navale d'America).
Id. *Ardita*, armata, Rio della Plata (stazione navale d'America).
Id. *Veloce*, armata, Rio della Plata (stazione navale d'America).
Piroscafo *Authion*, armata, Napoli (squadra 1ª div.).
Id. *Garigliano*, armata, Cagliari.
Id. *Sesia*, disarmata, Spezia.
Id. *Sirena*, armata, Costantinopoli.
Id. *Mestre*, armata, Costantinopoli.
Id. *Murano*, armata, Livorno.
Id. *Calatafimi*, armata, Napoli.
Id. *Laguna*, disarmata, Napoli.
Id. *Luni*, armata, Spezia.
Id. *Baleno*, disarmata, Spezia.
Id. *Giglio*, disarmata, Venezia.
Id. *Rondine*, disarmata, Spezia.
Id. *Tino*, disarmata, Napoli.
Id. *Tremiti*, disarmata, Napoli.
Id. *Gorgona*, disarmata, Spezia.
Id. *Marittimo*, disarmata, Napoli.
Id. *Ischia*, disarmata, Napoli.
Id. *San Paolo*, armata, Venezia.
Cisterna *Pagano*, disarmata, Spezia.
Id. *Verde*, disarmata, Spezia.
Piroscafo radista, *Tripoli*, in disponibilità, Spezia.
Cisterna n. 1, armata, Napoli (squadra 2ª divisione).
Id. N. 2, disarmata, Napoli.
Id. *Chioggia*, disarmata, Venezia.
Cannoniere lagunari, n. 1, 2, 3, 4 e 5, disarmate, Venezia.
Cannoniera lagunare n. 6, armata, Venezia.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* del 25 annunzia che il generale Dixon, che prese una parte brillante alle battaglie di Alma e d'Inkermann, è morto a Londra.

— Il *Moniteur Universel* del 25 annunzia la morte del generale Bertrand, uno dei figli del fido compagno di Napoleone I a Sant'Elena.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 gennaio 1878 (ore 16 10).

Venti di nord forti in Liguria, sul mare toscano e a Firenze; di sud-ovest ed ovest forti o fortissimi nella Comarca, nelle Calabrie e in Sicilia. Levante forte sull'alto Adriatico. Mancano le notizie della Sardegna. Mare burrascoso a Civitavecchia e a Porto Empedocle; grosso o agitato sul resto del Mediterraneo occidentale, a Palascia (Otranto), e da Venezia a Rimini. Cielo coperto quasi dappertutto; sereno nel Canale di Otranto. Pioggia a Napoli e nelle sue isole e in Sicilia. Neve ad Urbino. Barometro sceso gradatamente da 3 a 13 millimetri fra la Palmaria, il Capo Leuca ed il Capo Passaro. Centro di depressione 739 mill. fra Piombino e Roma. Cielo coperto in molti paesi dell'Austria. Mezzogiorno forte ad Hermanstadt. Nevica a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge di varia intensità nell'Italia centrale e meridionale. Neve ai monti vicini a Firenze. Grandine e neve nelle isole presso Napoli. Venti forti di libeccio o raffiche sul Tirreno e sul Jonio. I venti, continuando la rotazione verso il tramontano e il levante, soffieranno sempre con molta forza e agiteranno assai anche l'Adriatico. Stato del cielo un poco migliore nel settentrione d'Italia.

Firenze, 27 gennaio 1878 (ore 16 15).

Venti forti o fortissimi fra maestrale e levante, e piogge burrascose con mare grosso lungo quasi tutte le coste dell'Italia meridionale. Stessi venti fortissimi nelle Marche, nella Comarca e in Sardegna. Mare grosso ad Ancona e a Portotorres; agitato nell'alto Adriatico e a Portoferraio. Tempesta presso il Gargano e nello stretto di Messina. Venti freschi pure delle regioni settentrionali e cielo sereno o sparso di nubi nel settentrione e in gran parte del centro della penisola. Pressioni aumentate da 5 a 13 millimetri nelle stazioni al nord di Napoli; diminuite fino a 3 millimetri in quelle del Jonio e nel Canale d'Otranto. Mancano le notizie dall'ovest della Sicilia. Forte alzamento del barometro (12 mill.) in quasi tutte le provincie dell'Austria. Greco fortissimo e mare grosso a Lesina; greco quasi forte a Pola e a Riva. Tempo e mare cattivo con neve a Malta. Ieri sera neve a Pietroburgo. Ieri e nella notte scorsa piogge temporalesche con colpi di vento e mare grosso e burrascoso in molti punti delle coste dell'Adriatico centrale e inferiore, e del Jonio. Neve a Capri e a Massalubrense (Napoli), a Forte Spuria, a Monte Itala (Messina) e presso il Capo Passaro. Grandine a Bari e a Palascia (Otranto). Sempre probabili venti molto forti e mare cattivo nelle stazioni del mezzogiorno d'Italia, ma specialmente nelle Puglie, nelle Calabrie e in Sicilia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 40	78 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 70
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	835 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	436 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	414 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	651 —	650 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 45	108 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 19	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1878: 80 55 cont. - 80 55, 62 1/2 fine corr.; 80 67 1/2, 75, 77 1/2 fine pross.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	739,7	740,9	740,6	743,2
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	6,0	5,1	5,2
Umidità relativa	80	83	84	51
Umidità assoluta	6,31	5,83	5,50	3,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 22	NE. 1	N. 27	N. 51
Stato del cielo	10. coperto	10. gocce	10. gocce	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 7,9 C. = 6,3 R. \| Minimo = 4,2 C. = 3,3 R.

Pioggia in 24 ore mm. 5,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 gennaio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,7	751,9	753,0	757,8
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	6,1	7,1	3,7
Umidità relativa	53	49	39	51
Umidità assoluta	3,37	3,45	2,95	3,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 45	N. 45	N. 39	N. 31
Stato del cielo	10. coperto	10. coperto	9. strati cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 7,1 C. = 5,7 R. \| Minimo = 3,7 C. = 2,9 R.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 72)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 febbraio p. v., in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto e sarà aperto al prezzo infradesignato, vale a dire col ribasso del 10 per 100 in confronto del prezzo che servì di base degli ultimi precedenti incanti.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
155	155	Nel comune di Orgosolo. — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Terreno ghiandifero, e pascolo nudo cespugliato, nella regione Calzarighe, Costa Turri, Pigheroni, Mandracaiu, Vadde Curvacone, Isfrattariu, Costa Candaleri, Padenti Omai, Funtana Bova, San Giovanni, Monte Avve e Supra Monte, numero di mappa parte 1437, e parte 1438, frazione Q	5043 25 85	25216 3	90,549	9051 90	Una somma uguale al 6 per cento sul prezzo d'aggiudicazione.	200	28 Marzo 1877	55	100,610

278 Sassari, 14 gennaio 1878.

L'Intendente: ANSELMI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che è stata presentata in tempo utile la diminuzione del 20° sui prezzi d'asta ai quali in incanto del 10 gennaio 1878 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 31 dicembre 1877, per le provviste sottodescritte:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI	Quantità complessiva a provvedersi	N. dei lotti	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto nell'asta dell'8 gennaio 1878	Ribasso per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Termini per le consegne
1	Cuoio bianco maschereccio Chil. Cuoio naturale . . . . . » Cuoio nero . . . . » Cuoio a concia fresca . . »	6800 6400 5000 260	1	3 50 5 50 4 70 3 25	83345	8400	6 00	Ventesimo più 1 per 100	73682 81	Giorni 45, cioè: metà della provvista quindici giorni dopo l'avviso di approvazione del contratto, e l'altra metà nei trenta giorni successivi.

Si procederà perciò presso l'ufficio suddetto, nell'isolato n. 80, corso Oporto piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati alle ore due pomeridiane del giorno 8 febbraio 1878, sulla base dei sovra indicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto, nelle Tesorerie provinciali, del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 24 gennaio 1878.

391 *Il Direttore dei conti*: M. BUZANO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 del prossimo febbraio, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco o a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto a termini abbreviati, e ad estinzione di candela, per l'appalto della costruzione d'una nuova via dal corso Vittorio Emanuele a S. Stefano al Vomero, con la presunta spesa di lire 182,000, incluso il diritto di direzione.

L'aggiudicatario di questo appalto rimarrà sottoposto all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Accettazione dei due progetti redatti dalla 3ª Direzione tecnica municipale, cioè uno per la traversa a S. Stefano, del dì 2 aprile 1876, per lire 32,000, e l'altro, del 13 dicembre 1875, per lire 240,000, che pel solo primo tratto compreso nel presente appalto, cioè dal corso Vittorio Emanuele fino a raggiungere quella traversa, conformemente alla deliberazione del Consiglio comunale del 24 marzo 1877, si riduce a lire 150,000.

2. Accettazione del capitolato speciale allegato al progetto del 13 dicembre 1875, ed approvato insieme al progetto stesso, non che del capitolato deliberato dalla Giunta comunale nel 10 aprile 1877 per tutti gli appalti di opere municipali, in tutto ciò che non venga implicitamente modificato nel presente manifesto, e con dichiarazione che, quante volte in quei due capitolati si trovi provveduto allo stesso caso in modo diverso, debba prevalere il capitolato di data posteriore.

3. Obbligo di eseguire tutta l'opera nel termine improrogabile di 20 mesi dalla data della consegna de' primi cinquecento metri di terreno pel tracciato.

4. Obbligo di anticipare tutte le somme che, a norma di legge ed a cura del Municipio, saranno liquidate a favore dei proprietari dei fondi da espropriarsi, in tutto o in parte, per la costruzione della strada e traverse suindicate.

5. Il pagamento tanto del prezzo dei lavori da eseguirsi, quanto delle indennità di espropriazione, sarà fatto dal Municipio in quattro esercizi consecutivi, cioè nel corrente anno 1878 fino alla concorrenza di lire 80,000, nel 1879 fino a lire 40,000, ed il resto sarà pagato in due rate eguali, una nel 1880, l'altra nel 1881; i quali ultimi pagamenti saranno suddivisi in rate semestrali scadibili nel 30 giugno e nel 31 dicembre di ciascun anno, e potranno eseguirsi o in contanti o in buoni.

6. I prezzi stabiliti negli anzidetti progetti, pei lavori e fornimenti in generale, s'intenderanno accettati con la diminuzione del due per cento. Le somme anticipate per indennità di espropriazione saranno invece rimborsate per intero all'appaltatore dal Municipio, che gli pagherà inoltre l'interesse del sei per cento, computabile dalla data del versamento di quelle indennità nella Cassa dei depositi e prestiti.

7. I pagamenti, che farà il Municipio secondo le suddette scadenze, saranno imputati dapprima ai lavori, indi alle indennità di espropriazione.

8. La cauzione sarà di lire ventimila, e verrà restituita immediatamente dopo la collaudazione dell'opera e l'approvazione della misura finale, salvo l'obbligo dell'appaltatore alla garentia come per legge.

9. Lo scaricamento del brecciame si farà sulla spiaggia esterna al parapetto della nuova strada presso il mare a Mergellina, e propriamente presso lo sbarcatoio detto del Re, a destra scendendo dalla garitta.

L'incanto per tale appalto sarà dunque aperto sulla base del ribasso del due per cento ai prezzi stabiliti nei succennati progetti, in conformità d'una offerta presentata al Municipio, e con la quale tutte le altre soprascritte condizioni sono state accettate.

I progetti ed i capitolati indicati di sopra sono ostensivi a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Chiunque voglia essere ammesso a concorrere all'incanto dovrà esibire i certificati d'idoneità e moralità, prescritti dall'anzidetto capitolato approvato nel 10 aprile 1877, ed il documento del deposito fatto presso questa Tesoreria comunale dell'intera cauzione di lire 20,000 in contanti, o in titoli di rendita italiana iscritta al latore, o dei prestiti del Municipio di Napoli, al prezzo corrente in Borsa; la quale somma sarà restituita a tutti i concorrenti, meno che all'aggiudicatario.

L'aggiudicazione sarà dichiarata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso oltre il due per cento; salvo il procedimento legale pel ventesimo.

Tutte le spese per gli incanti, pel contratto, per tassa di registro, marche da bollo, inserzioni officiali e stampa de' manifesti saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo S. Giacomo, gennaio 1878.

Il Sindaco: G. di SAN DONATO.

381 *Il Segretario Generale:* C. CAMMAROTA.

BANCA POPOLARE DI ROMA

I signori azionisti della Banca Popolare di Roma sono invitati a riunirsi in Assemblea generale (1ª convocazione, Statuto articoli 30 e 32) domenica 3 febbraio 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa entro il palazzo della Banca Romana, in via della Pigna.

Roma, li 26 gennaio 1878.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Cons. Segretario: FERDINANDO GERARDI.

Ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1877.

2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione. 385

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Vignanellese, da Vignanello alla consorziale Massarella, per un sessenio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del pross. mese di febbraio, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 4200 pel primo anno, e di lire 5236 58 per ciascuno degli anni successivi, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 530 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del prossimo febbraio.

Roma, li 24 gennaio 1878.

372 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO

A sensi dell'articolo 17 dello statuto sociale, gli azionisti sono chiamati in assemblea straordinaria pel giorno 14 febbraio p. v. alle ore 2 1\|2 pomeridiane, in uno dei locali dello Stabilimento sociale, Circonvallazione di porta Genova, 102, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina dell'ufficio di presidenza.

2° Approvazione del verbale dell'assemblea generale 15 ottobre 1877.

3° Relazione del gerente e del Consiglio di vigilanza sui conti del 1877; — proposta di eventuale liquidazione e relative deliberazioni a sensi degli articoli 20 e 33 dello statuto.

Si ricordano ai signori azionisti le prescrizioni contenute dall'articolo 12 al 22 dello statuto sociale.

Sino alle ore 3 pomeridiane di mercoledì 6 febbraio p. v., alla sede della Società, fuori porta Genova, 102, da apposito incaricato del Consiglio di vigilanza si riceverà il deposito delle azioni voluto dall'art. 12 dello statuto.

Qualora nel giorno prefisso non intervenga il numero prescritto dallo statuto, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè il 1° marzo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Milano, 25 gennaio 1878.

409 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO.

Il signor Schettini Giacomo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Sede, sotto il n. 1552, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Schettini Giacomo fu Giuseppe il deposito relativo.

Roma, 25 gennaio 1878. 376

N. 23.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 14 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, diramazione su Caltanissetta, compreso fra il ponte Cimarosa ed il Bivio di Leonforte, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 18944, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 16,880.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 settembre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

La manutenzione comincierà il primo aprile 1878 e continuerà fino al trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1500.

La cauzione definitiva è fissata a metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 gennaio 1878.

Per detto Ministero

377 *Il caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO D'ASTA.

Aggiudicata all'asta pubblica la vendita del ex-feudo Colla Soprana, sito nel territorio di Palizzi in provincia di Palermo, nell'interesse della Congregazione di Carità di detto comune e di altri condomini, venne prodotta ed accettata offerta d'aumento del ventesimo dal signor Ignazio Rossi, col nome, per la somma di lire 42,105, uniformandosi ai patti contenuti nel capitolato.

Si rende quindi noto che la relativa licitazione avrà luogo il dì 17 dell'entrante febbraio, alle ore 12 merid., nello studio del notaio Francesco Paolo Cavarretta, sito in Palermo, via Macqueda, n. 341.

Palermo, 23 gennaio 1878. 404

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 gennaio 1878. 402

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	679	1512	192,449 90	435,830 01
Depositi diversi	208	389	285,982 28	314,442 91
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	6,144 56	26,495 21
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	1,000 »	32,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,250 »	2,018 84
Somme			486,826 74	811,286 97

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO DI PRECISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(con deliberamento definitivo seduta stante).

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 febbraio 1878, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il direttore di questo Laboratorio e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, agli appalti seguenti:

Lotto	Oggetto dell'appalto	Importo	Deposito	Tempo utile pella consegna delle robe nei Magazzini della Direzione suddetta
1	Provvista di n. 5 macchine per fare l'orlo di base ai bossoli di cartucce metalliche, a lire 4800 caduna	24,000	2400	Giorni 140 (in due partite), decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.
2	Provvista di n. 5 macchine per fare l'orlo di base ai bossoli di cartucce metalliche, a lire 4800 caduna	24,000	2400	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli appalti verranno deliberati definitivamente al primo incanto seduta stante, e non vi saranno i fatali nè il secondo incanto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non sono ammessi al concorso che coloro i quali posseda̋no uno Stabilimento atto ad una buona e precisa costruzione delle macchine, e per questo dovranno rivolgere la loro domanda alla suddetta Direzione non più tardi del giorno 8 febbraio 1878. I concorrenti accettati dalla Direzione dovranno fare presso la medesima, dalle ore 9 alle 11 del giorno 18 stesso mese, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, il relativo deposito in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a dette imprese, sempre quando ne abbiano avuto l'assenso di cui sopra dalla Direzione d'artiglieria del Laboratorio di Precisione di Torino, di presentare loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Torino, 22 gennaio 1878.

Per la Direzione

355 *Il Segretario:* G. GARRONE.

(1ª *pubblicazione*) 367

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 17 febbraio prossimo ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1218.

Ordine del giorno:

1° Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1877.

2° Rapporto dei signori revisori sul bilancio stesso e approvazione di esso.

3° Nomina e rinnovazione del Consiglio di amministrazione.

4° Nomina di due revisori pel bilancio 1878.

Bologna, 23 gennaio 1878.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Sede della Società stessa o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 16 febbraio, riportandone ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Dicembre 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,908,470 95
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,167,115 76	34,285,684 39	» 34,285,684 39
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 4,118,568 63		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,559,030 10
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,421,780 36	» 6,573,106 05
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,050,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 101,318 10	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 4,348 837 42
Sofferenze				» 2,453,265 75
Depositi				» 4,860,000 »
Partite varie				» 7,540,013 26
			Totale	L. 79,528,407 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,878,332 30
			Totale generale	L. 81,406,740 22

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,564,941 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,859,614 89
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,255,034 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,860,000 »
Partite varie	» 4,654,496 09
Totale	L. 79,830,265 47
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,576,474 75
Totale generale	L. 81,406,740 22

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di dicembre 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	119,401	5,970,050 »	L. 40,502,050 »
da L. 100	49,265	4,926,500 »	
da L. 200	10,375	2,075,000 »	
da L. 500	19,361	9,680,500 »	
da L. 1000	17,850	17,850,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 1,062,891 »
		Circolazione	L. 41,564,941 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,564,941 00 è di uno a 2 770

Il rapporto fra la riserva L. 16,873,220 95 { la circolazione L. 41,564,941 00 e gli altri debiti a vista » 1,859,614 89 } L. 43,424,555 89 è di uno a 2 573

Prezzo corrente delle azioni	L. 1155 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 2 100 95
Biglietti consorziali	» 6,871,120 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 35,250 »
Totale	L. 16,908,470 95

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 20 gennaio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

351

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

della casa, sita nel comune di Roma, Rione Monti, via dell'Olmata, contraddistinta coi civici numeri 32, 33, 34 e 35, segnata in mappa coi numeri 561 e 562, confinante colla proprietà degli eredi di Luigi Barocchi e dei signori Michelini-Salvi e Beretta, e colla suddetta via pubblica, gravata del canone di lire 14 25 annue, e della imposta erariale di lire 525, da farsi innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, nella udienza del giorno 27 febbraio 1878,

Ad istanza della signora Anna De Rhoden del fu Giovanni e del signor Carlo Broggio fu Giuseppe, domiciliati in Roma, via del Governo-Vecchio, numero 3, presso il procuratore sig. Assuero Ruggeri, da cui sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere nel sullodato tribunale, ho notificato e pubblicato il detto bando, firmato dal cancelliere contro il signor Roccatani Don Fedele-Romualdo fu Francesco, domiciliato in Roma, in via dell'Olmata, n. 35, p. 3°, debitore, in forza di due sentenze emanate da questo tribunale, la prima in favore di Anna De Rhoden per lire 21,032, il 26 febbraio 1876, e l'altra in favore di Carlo Broggio, il 26 febbraio dello stesso anno per lire 15,490, precettato con atto trascritto il 18 marzo 1876 al V. 859, num. 120, in margine del quale fu annotata il 14 gennaio 1878, la sentenza di vendita del 10 novembre 1877, notificata il 22 detto.

La vendita si aprirà sul prezzo di stima di lire 50,400.

Le offerte non potranno essere minori di lire 20, e gli offerenti dovranno aver depositato in cancelleria, oltre al decimo del prezzo di stima, le spese approssimative in lire 5000.

Quale pubblicazione ho eseguita a mente e per gli effetti degli articoli 668, 709 Codice di proc. civ.

Roma, 24 gennaio 1878.

352 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Per gli effetti previsti dal combinato disposto degli articoli 118, 159, e 161 del Codice di commercio, si deduce a pubblica notizia che con scrittura del 20 corrente gennaio, (registrata a Roma il 24 al n. 1475 con lire 56 40), venne tra i signori Michele fu Claudio Guastalla ed Isacco del fu Moise Todros, entrambi domiciliati in Roma, contratta società in accomandita semplice per l'esercizio del negozio di telerie e generi affini attualmente condotto dal signor Guastalla in Roma, via della Colonna ai nn. 20, 21; che il socio responsabile incaricato di reggere, amministrare e firmare si è il sig. Guastalla; che il socio accomandante si è il signor Todros; che il montare dei fondi dati in accomandita dal sig. Todros si è di lire quarantaduemila centotrentotto; e che infine la Società, la quale ha avuto principio fin dal primo agosto ultimo scorso, avrà la durata di due anni che si compiranno al 31 luglio 1879.

Roma, addì 25 gennaio 1878.

387 E. ROSSI proc.

Fallimento di ICARDI BENEDETTO, *negoziante ebanista in Roma, con negozio ed abitazione in via dei Fienili, n. 45.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il signor giudice delegato alla procedura degli atti del fallimento di Icardi Benedetto, con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno tredici febbraio p. v., alle ore 10 ant., per procedere alla verifica dei rispettivi titoli di credito, a forma di legge.

Roma, 24 febbraio 1878.

380 Il vicecanc. O. GIORDANO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

SOTTOPREFETTURA DI BORGOTARO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta indetta pel giorno 14 volgente mese, come dall'avviso del 20 dicembre p. p., si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 febbraio prossimo avrà luogo presso questa sottoprefettura, avanti l'ill.mo signor sottoprefetto un nuovo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada da Compiano al varco della Colla, della lunghezza complessiva di metri 10126 05 al prezzo di lire 123,515 65, secondo il progetto tecnico e del relativo capitolato, stati compilati d'ufficio dalla Delegazione stradale di Borgotaro e che trovansi visibili presso questa sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o da un ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle opere da loro eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Certificato della Tesoreria provinciale o di questo ufficio di Registro dal quale risulti essere stato fatto deposito di lire 500 per cauzione provvisoria.

Terminato l'incanto verranno trattenuti i soli documenti presentati dal concorrente che rimarrà deliberatario dell'appalto, e la sua cauzione provvisoria dovrà poi essere convertita in definitiva, che è di lire 1250 da prestarsi con valuta legale o con cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Sarà però accettata anche una valida ipoteca del valore doppio della cauzione, che verrà svincolata dopo la collaudazione finale dei lavori, da eseguirsi due mesi dopo ultimata la strada.

Il tempo concesso per l'ultimazione del presente tronco di strada, è di anni 25, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Le voci di ribasso non dovranno essere inferiori a lire una per ogni cento lire di lavori da appaltarsi sia a corpo che a misura, ad eseguirsi anche colle prestazioni in natura.

Le spese tutte d'appalto e di contratto, bollo, registro, copie del contratto e documenti relativi, sono a carico del deliberatario, che perderà la cauzione provvisoria, ove entro 8 giorni dalla aggiudicazione definitiva dei lavori, non si presenti per la stipulazione del contratto.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà col giorno 27 febbraio 1878 alle ore 11 antimeridiane.

Borgotaro, 21 gennaio 1878.

415 *Il Segretario della Sottoprefettura*: C. DE GAUDENZI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO

PER

la strada obbligatoria Lucera, Biccari, Alberona, Roseto Valfortore

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 ant. del dì 17 entrante mese di febbraio, con la continuazione, ove occorra, nell'ufficio del presidente del Consorzio, sito in Lucera, via del Duomo, n. 17, si addiverrà, ad estinzione di candela vergine, recando il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria da Tertiveri sino all'abitato di Alberona, divisa in due tronchi, cioè il primo da Tertiveri sino al torrente detto dell'Orso, della lunghezza di metri 8497 10, per la somma di lire 137,410 33, ed il secondo dal sopraddetto torrente dell'Orso sino al cancello dell'orto Sorda, della lunghezza di metri 2439 37, per la somma di lire 61,979, in base alle seguenti condizioni:

1. L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati di appalto formati il primo dall'ingegnere signor De Sangro, ed il secondo dall'ingegnere signor Pinto, i quali sono visibili nel suddetto ufficio di unita alle altre carte relative ai progetti del sopraddetto tronco stradale.

2. I lavori dovranno intraprendersi tosto che avrà luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge del 20 marzo 1865 sulle Opere pubbliche, e dovranno proseguirsi con la dovuta regolarità ed attività affine di dare compiutamente ultimato il detto tronco stradale nel periodo di anni due decorribili dalla data della consegna.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere già fatte da essi;

b) Dichiarazione del deposito per la somma di lire 2000, da farsi nelle mani del segretario del Consorzio a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

4. Le offerte saranno regolate a base delle vigenti leggi, e non saranno ammesse quelle condizionate, nè quelle espresse nei termini generali.

5. All'atto della stipulazione del contratto di appalto che dovrà aver luogo dopo 15 giorni successivi al decreto Prefettizio per la esecuzione del deliberamento il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 18,000, la quale sarà accettata in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, in valuta legale, ed in beni-fondi con iscrizione ipotecaria.

6. Per tutt'altro saranno osservati i capitolati d'appalto e le prescrizioni di legge.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto ed altre occorrenti sono a carico dello imprenditore.

Lucera, 26 gennaio 1878.

Il Presidente: DE GIOVINE.

391 *Il Segretario*: Raffaele Candido.

(1ª *pubblicazione*).

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI POFI

Avviso d'Asta.

In seguito di autorizzazione ricevuta dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 29 dicembre 1876, n. 21775, dovendosi procedere agli esperimenti d'asta per aggiudicare la vendita di un taglio di n. 1100 alberi di alto fusto e di età vetusta, di n. 2460 di media età e di medio fusto, e di rado delle giovani rinascenze di farnia e di cerro nella macchia comunale, sita a circa due chilometri di distanza dalla stazione ferroviaria, si rende noto che nel giorno nove del venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, e sotto la presidenza del sindaco sottoscritto, o di chi per esso, coll'assistenza del segretaria comunale ed intervento di due testimoni abili, a forma di legge, si terranno gli incanti col metodo della candela vergine, e giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta verrà aperta se vi sarà la presenza almeno di due concorrenti, e sulla somma di lire 25540, a forma della perizia redatta dall'ingegnere agronomo signor Carlo Matteucci, e le offerte degli aspiranti dovranno farsi in aumento della suddetta somma.

Il taglio verrà eseguito in due stagioni silvane, ed il definitivo deliberatario dovrà nell'atto della stipulazione del contratto versare nella cassa del comune la somma di lire diecimila a titolo di anticipazione.

Ogni oblatore per essere ammesso ad offrire dovrà depositare la somma di lire 500 in garanzia provvisoria dell'asta, e per le spese tutte della medesima.

L'acquirente inoltre è tenuto alla stretta osservanza del relativo capitolato, a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le migliorie di aumento (fatali) non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione viene per ragioni di urgenza ridotto a cinque giorni dalla Giunta municipale, e perciò scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio.

Pofi, 25 gennaio 1878.

Il Sindaco: A. GORI.

Pietro De-Andreis, *Segretario comunale.*

390

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio 1878 si procederà, nell'ufficio della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, all'esperimento di un secondo pubblico incanto col sistema delle candele, essendo risultato deserto il primo incanto, per lo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria del comune di Terranova di Pollino verso Alessandria del Carretto, di lunghezza metri 13392 03, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 158,966 94.

I concorrenti all'asta dovranno esibire certificati d'idoneità e ricevute della Tesoreria provinciale attestanti l'eseguito deposito provvisorio di lire 5000.

Non saranno accettate offerte condizionate nè per persone da nominare.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, quando anche non si abbia che un solo concorrente.

I lavori che si appaltano dovranno essere cominciati appena fatta la regolare consegna, e proseguiti con attività in proporzione dei mezzi provenienti dal fondo speciale del comune e da sussidi.

La cauzione definitiva dello appalto sarà di lire 16,000 in valuta legale ed in cedole del Debito Pubblico al corso di Borsa; potrà essere data anche con ipoteca su fondi di valore doppio della somma anzidetta.

Il contratto sarà stipulato fra trenta giorni successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva.

Nel contratto l'appaltatore eleggerà il domicilio legale in Potenza.

Il termine utile per le offerte di ventesimo è fissato in giorni quindici, computabili dalla pubblicazione dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto saranno a carico dell'impresario.

Ognuno potrà prendere conoscenza del progetto e del capitolato nell'ufficio della prefettura, dove sono depositati.

Potenza, li 18 gennaio 1878.

382 *Il Segretario di Prefettura*: P. JACOVINI.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE
per pubblici proclami.

Ad istanza dell'Ecc.mo Municipio di Tivoli, e per esso del cav. Pietro Tomei, attuale sindaco, legalmente autorizzato, che per gli effetti del presente giudizio elegge domicilio in Roma nello studio dell'avv. Luigi Aureli, da cui è rappresentato con regolare mandato alle liti,

Si citano nuovamente gli infrascritti non comparsi nell'udienza del 9 ottobre p. p. per inserzioni in Gazzetta a termini dell'art. 146 Codice di procedura civile, a comparire avanti l'Eccellentissimo tribunale, nell'udienza che terrà il giorno 27 prossimo futuro mese di febbraio, ed ivi, previa affermazione del diritto che ha il comune di reclamare dagli attuali utenti dell'Aniene, la quota dell'importo dei lavori fatti nell'interesse comune a seconda della compartecipazione determinata dai noti chirografi di Leone XII e Gregorio XVI che perciò debbono costituire il punto di partenza per determinare la quota suddetta e nominare uno o più periti col duplice incarico di stabilire, cioè, e determinare in primo luogo la quota spettante al comune dei lavori suddetti che è quella precisamente che riguarda l'interesse comunale e generale della città, e la quota spettante alla massa degli utenti, come quella che riguarda la deviazione delle acque per mezzo di quattro canali: Brizio, Casacotta, Ferma e D'Este, negli opifici degli utenti; in secondo luogo di procedere al riparto della quota attribuita alla massa degli utenti fra gli utenti stessi, tenuto conto della entità e del numero degli opifici e degli orti alimentati dalle acque suddette, fare qualunque altro decreto e prendere qualunque altro provvedimento che l'Ecc.mo tribunale crederà più necessario ed opportuno, con sentenza esecutoria nonostante opposizione od appello e senza cauzione. Spese al merito. Con dichiarazione che, non comparendo nemmeno questa seconda volta, si procederà in loro contumacia a termini di legge.

Utenti degli opifici che si citano nuovamente per pubblici proclami.

Domiciliati in Tivoli: 1° Passariello Ernesto, Andrea, Attilio, Giuseppe, e per essi Doddi Sinforosa, vedova Passariello, loro madre tutrice - 2° Ludovisi Igazio e Paolo - 3° Tani Luigi e Pietro, eredi del fu Stanislao - 4° Scipioni Luigi ed Antonio - 5° Santini Bernardino - 6° Eredi di Francesco Canariai - 7° Eredi di Tani Sinforosa, Carbonchi Luigi ed Andrea e Giacomo Benedetto - 8° Conversi Antonio e Rosa Baglioni in Conversi eredi di Vincenzo Porcari - 9° Truzzi Camilla vedova Muzio e Moriggi Girolamo.

Domiciliati in Roma: 1° Lolli Cesare ed Emanuele e per essi Giulia Piccolomini vedova Lolli - 2° Opera pia di carità istituita dal fu Vincenzo Colonna, e per essa Sua Eminenza il cardinale Deluca - 3° Collegio di S. Agnese e per esso il principe Doria Pamphili - 4° Asperduti Luigi in Petrini - 5° Carminati Cesare.

Utenti delle acque dell'Aniene per l'inaffiamento dei terreni dopo l'uso fattone dagli opifici.

Domiciliati in Tivoli: Petrinca Luigi - Luccioli Getulio - Legato pio della famiglia Ricci rappresentato da Cesare Traversa - Eredi Caporossi - Orrati Vincenzo - Palombi Giovanni - Cappuccini Salvatore - Bognoni Domenico, Costantino e Filippo e per quest'ultimo Anna Coccanari madre e tutrice - Benedetti canonico Stanislao - Pacifici Angelo - Pacifici Giuseppe - Pacifici Antonio - Della Lama Agata vedova Pacifici - Pacifici Achille ed Anacleto - Parmigiani Francesco - Parmigiani Antonio - Porzilli Giuseppe - Innocenti Domenico - Senese Silvio - Mancini Luigi - Sestili Barbara vedova Parmegiani - Crocchiante Antonio - Crocchiante Paolo - Bonamoneta Teresa e Filippo sotto la tutela di Menichelli Marianna avola - Bonamoneta Stefano - Marinelli Sebastiano - De Angelis Luigi - Incurvati Pasquale - Benedetti Salvatore, Achille, Giuseppe e Crescenzio - Eletti Vincenza e Domenica sotto la tutela della madre Lucia vedova Eletti - Saltolamazza Andrea - Bonamoneta Simone - Monvini Ignazio - Pulci Giovanni - Innocenti Saverio - Pellegrini Angelo - Monti Maria vedova Sabbi - Carlo Sabbi - Annibaldi Giovanni Battista - Ciraglia Quintilia - Di Marco Carlo - Dimarco Carlo - Dimarco Giovanna in Dionisi - Capocasa Carmela, Pietro e Teresa, gli ultimi tre sotto la tutela di Stefanini Faustina loro madre - Meschini Lorenzo - D'Anversa Cesare - Alessandri Mariantonia in Dolciotti - Alesandri Natale e Domenico - Ricci Romualdo - Salvati Francesco - Rigamonti Agata in Del Re Fausto - Pellegrini Salvatore - Deangelis Camillo - Dolciotti Giuseppe e Luigi - Bernoni Caterina in Berardi Antonio - Bernoni Giovanni - Monichelli Mariantonia vedova Bonamoneta - Torricelli Domenico e Francesco - Angeletti Giovanni - De Angelis Pietro - Parmegiani Pietro - Parmegiani Domenico - Santoro Ercole - Sori Antonio - Conti Luigi - Bonamoneta Lorenzo - Ronci Bernardino - Testi Vincenzo - Olivetti Salvatore - Pellegrini Giovanni - Pellegrini Maria vedova Alfani - Pellegrini Giuseppe.

Domiciliati in Roma: Dies Giovanni - Cappellania Calzeroni - Pianciani Luigi, Carlo, Francesco, Alessandro ed Adulfo - Accademia ecclesiastica di Roma - Vaselli Candido, Giovanni e Cesare - Marchese Girolamo ed altri fratelli Cavalletti - Amministrazione demaniale in rappresentanza dei corpi morali soppressi.

403 AVV. LUIGI AURELI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO DI VENDITA

da eseguirsi avanti il notaio Cirillo Lupi nel suo ufficio, via San Luigi de' Francesi, n. 30, il giorno di mercoledì, 13 febbraio 1878, alle ore 10 antimeridiane, ad istanza della signora Costanza Pennelli, rappresentata dal procuratore Ermete Micheli che la rappresenta in punto a divisione fra lei ed Apollonia Mancini vedova di Antonio Forti per sè e per i minorenni Stefano e Raffaele Forti, domiciliati via Chiavari, n. 37, non che il signor Gaetano Mazzanti, tutore dei minori Benedetto e Teresa Forti, domiciliato presso l'avv. Benedetto Ferrantini che lo rappresenta.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della casa, via Chiavari, nn. 37, 38, di diretto dominio Callicola Monthioli, per l'annuo perpetuo canone di lire 1075, non che di una rimessa in fondo al cortile di detta casa con due vani superiori, di diretto dominio Protani, per l'annuo canone di lire 95 25, periziata dall'ingegnere Pietro Moreschi lire 43727.

L'incanto si aprirà su detta somma di lire 43,727, in un sol lotto, il tutto a forma del bando a stampa ostensibile presso il suddetto notaio.

Roma, 28 gennaio 1878.

406 PIETRO REGGIANI usciere del trib. civ. di Roma.

Fallimento della ditta F. PERICOLI *e* COMP., *rappresentata da Filippo Pericoli, banchiere, in via del Corso, numero 337.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del fallimento della ditta F. Pericoli e Comp., con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento stesso per il giorno undici febbraio p. v., alle ore 10 ant., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, per provvedere alla formazione del concordato.

Roma, 24 gennaio 1878.

379 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Al 21 aprile 1873, Giuseppantonio, Rosa, Felicia e Carmela Mazza, domiciliati e residenti in S. Pietro Apostolo, provincia di Catanzaro, chiesero al tribunale civile di Nicastro, dimostrando la qualità di soli eredi legittimi del fratello Bruno Mazza, morto mentecatto nel manicomio di Torino a 21 gennaio 1872, che riconoscendosi la loro qualità ereditaria esclusiva, si disponesse il pagamento a loro favore della somma di lire 1200 depositata nella Cassa dei depositi e prestiti del Regno.

Il tribunale adito, con decreto del 25 agosto 1873, statuì come segue:

" Facendo dritto alla domanda, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina, che giustificato il prescritto con l'art. 111, regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, la Cassa dei depositi e prestiti del Regno, paghi ai richiedenti Giuseppantonio, Rosa, Felicia e Carmela Mazza fu Giovanni, da S. Pietro Apostolo, liberamente la somma di lire 1200, depositata in essa Cassa nell'interesse del fu Bruno Mazza fratello dei postulanti suddetti, ed in base al contratto di surrogazione militare del 3 marzo 1865, per gli atti da notar Aliberti, da Nicastro. "

In adempimento agli articoli 111 e 112, regolamento approvato con Regio degli 8 ottobre 1870, num. 5943, si pubblica questo avviso nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo, diffidando chi abbia interesse ad opporsi di poterlo fare tanto nel periodo delle iscrizioni, che per altri dieci giorni successivi dalla ultima pubblicazione, mediante ricorso allo stesso tribunale o Corte, da presentarsi alla cancelleria del Magistrato. Gli opponenti dovranno fare elezione di domicilio ai sensi dell'art. 111 precitato; e trascorso il termine utile si farà luogo alla restituzione del deposito ai sensi dell'art. 112 senza altra formalità. 358

AVVISO.

I sottoscritti Paolo Ferrari ed Antemisia Maragna, coniugi, del comune di Giacciano con Barucchella provincia di Rovigo, autorizzati con decreto 24 maggio 1877 di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, deducono a pubblica notizia aver fatto domanda ed essere loro desiderio che il minore Cartagine Illuminato, appartenente alla Casa Esposti di Rovigo, da essi custodito, sia autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome di *Ferrari*.

Tanto si avverte perchè chiunque creda di avere interesse possa fare le sue opposizioni nel termine di tempo prescritto dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Giacciano con Barucchella, li 22 gennaio 1878.

PAOLO FERRARI.
398 ARTEMISIA MARAGNA coniugi.

FALLIMENTO

di LOMBARDI ASCANIO, *commerciante in Roma, con negozio di caffè, in via del Corso, 152, 153 e 154.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma, in data 22 gennaio 1878, è stato dichiarato il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il vicepresidente cav. Lojacono, e nominandosi a sindaco provvisorio il signor Desideri Stanislao, domiciliato in piazza S. Ignazio, 123.

La stessa sentenza ha ordinata l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito ed ha fissato il giorno 28 corrente mese di gennaio, alle ore 12 merid., nella camera di consiglio del citato tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, per consultare i creditori circa alla nomina del sindaco definitivo a norma di legge.

Roma, 22 gennaio 1878.

361 Il vicecanc. O. GIORDANO

Fallimento di CONTIGIANI PACIFICO, *negoziante in Roma, con negozi di cartoleria e mercerie, in via dei Serpenti, n. 59 e 91, ed abitante in detta via, n. 60, p. p.*

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Con sentenza di questo tribunale in data di ieri è stato dichiarato il fallimento di Contigiani Pacifico, delegando alla procedura degli atti relativi il giudice di questo tribunale signor Sansoni Alessandro, ed ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito, ovunque esistenti.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori Pellegrino Pontecorvo, domiciliato al palazzo Cenci, e Giuseppe Ungania, domiciliato al vicolo del Governo Vecchio, num. 8, ed è stato fissato il tredici febbraio p. v., alle ore 11 ant., per la comparsa dei sigg. creditori nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via dell'Apollinare, n. 8, palazzo Altemps, per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi. Si è riserbato in fine di determinare con altra sentenza, il giorno nel quale il Contigiani cessò dal fare i propri pagamenti, come pure di provvedere riguardo all'arresto del fallito medesimo.

Roma, 25 gennaio 1878.

278 Il vicecanc. O. GIORDANO.

ESTRATTO D'ORDINANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Catterina e Teresa Zinetti furono Marino ed Angela Carminati, di Bergamo, 21 ottobre 1876, n. 771, presentata al R. tribunale di Bergamo per ottenere la dichiarazione di assenza dei rispettivi fratelli Achille e Silvio Zinetti, assenti e d'ignota dimora,

Il tribunale civile e correzionale di Bergamo, ordina che siano assunte informazioni sulla attuale residenza dei fratelli Zinetti Achille e Silvio, figli delli furono Marino ed Angela Carminati di questa città.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, li 2 novembre 1876.

Il presidente Quintavalle — Rizzini cancelliere.

Per estratto conforme
302 AVV. BOGNI.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La signora Anna Musi, intestataria del libretto n. 2333 (Serie 10ª), ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.

Li 24 gennaio 1878. 350

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 209084, per la somma di lire 400, intitolato Sorbi Teresa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 23 gennaio 1878. 383

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di due libretti smarriti della serie terza, segnati di numeri 180427 e 193114, per la somma di lire 1400 il primo e lire 600 il secondo, a nome di Pecori Pietro ambidue.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti libretti, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 26 gennaio 1878. 384

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NICASTRO

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 *agosto* 1868

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 15 del mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, dinanzi al signor Sottoprefetto, o a chi per esso, coll'intervento del sindaco di Falerna, o di un suo delegato, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di tutti i lavori e provviste necessarie alla costruzione del seguente tronco di strada:

Dalla consortile provinciale in costruzione, dalla chiesa del Rosario di Falerna all'abitato della frazione di Castiglione, della lunghezza di metri 8703 34, *e dell'importo di lire* 115,751 83.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Essa verrà aperta sul prezzo di lire 115,751 83, ammontare generale del suddetto tronco di strada. I ribassi dovranno essere nella misura di un tanto per cento indistintamente pei lavori a corpo ed a misura. L'appalto avrà luogo anche con due soli concorrenti, e verrà deliberato all'ultimo migliore offerente.

Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è di anni 8. Potrà detto termine venire ridotto quando, oltre ai cespiti del fondo speciale ed ai sussidî dello Stato e della Provincia destinati alla costruzione delle opere da appaltarsi, il Comune possa e voglia adibire agli stessi altre rendite comunali o contrarre un prestito.

Chiunque intenda concorrere all'asta dovrà produrre i seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato e della Provincia, o dal sindaco di un Comune del Regno in attività di servizio, comprovante che il concorrente ha i requisiti necessarî per condurre a compimento le opere d'appalto.

b) Ricevuta comprovante il deposito di lire 2000, eseguito in valuta legale nella cassa della Tesoreria provinciale a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione provvisoria verrà restituita ai concorrenti, eccezion fatta pel deliberatario, al quale verrà trattenuta fino alla stipulazione del contratto d'appalto, che dovrà seguire entro 20 giorni dall'avvenuta aggiudicazione e dietro presentazione della cauzione definitiva di lire 11,575, mediante deposito presso la Tesoreria di Catanzaro della relativa somma, che non verrà accettata che in valuta legale, o in titoli di rendita pubblica dello Stato valutata pei 4/5 del prezzo corrente di Borsa.

Le condizioni speciali dell'appalto, unite al progetto dei lavori da appaltarsi, sono ostensibili nella segreteria della Sottoprefettura in tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle per la stipulazione e pel rilascio delle copie del medesimo contratto, s'intendono a carico del deliberatario.

Il tempo utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, è di giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 2 del venturo marzo.

Nicastro, 20 gennaio 1878.

318 *Il Segretario della Sottoprefettura*: V. BEVILACQUA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa in calce segnate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Supplemento destinato per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso sono a carico dei concessionari.

N. d'ordine	N. delle Rivendite	Comune e Borgate ove son situate le Rivendite	Reddito lordo annuo	Ufficio a cui sono affigliate per le provviste
1	1	Campli	723	Magazzino Teramo.
2	3	Montorio al Vomano, — Valle S. Giovanni	230	Id.
3	1	Pietracamela	215	Id.
4	1	Rocca Santa Maria	160	Id.
5	2	S. Omero — Peggio Morello	180	Spaccio di Ancarano.
6	1	Tortoreto	460	Magazzino Giulianova.
7	2	Catignano	695	Magazzino Penne.
8	1	Corvara	148	Magazzino Torre Passeri.

Teramo, addì 6 gennaio 1878.

328 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazî di consumo governativo nei comuni aperti di Castel Madama, Casape, Mandela, S. Gregorio da Sassola, Saracinesco, Sambuci e Vicovaro, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto sarà fatto in sette lotti separati quanti sono i suddetti comuni, ed avrà la durata di due anni e nove mesi, decorrenti dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo per i singoli lotti viene fissato come appresso:

1	Lotto	Castel Madama	L. 2000
2	id.	Casape	» 265
3	id.	Mandela	» 250
4	id.	S. Gregorio da Sassola	» 600
5	id.	Saracinesco	» 100
6	id.	Sambuci	» 200
7	id.	Vicovaro	» 1300

3. Gli incanti si fanno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno 12 febbraio prossimo venturo.

4. Chiunque intenda concorrere ai singoli appalti dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo (sulla base del quale viene operato l'incanto) di quel comune per cui si vuol concorrere all'appalto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno ventisette del prossimo mese di febbraio, alle 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del Regolamento di Contabità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 99 del Regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi, il giorno che verrà indicato, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante Decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato Regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della Provincia, nei comuni suddetti in cui i dazî vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, qual foglio della Provincia per le inserzioni legali.

Roma, 24 gennaio 1878.

389 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie terza, segnato di numero 216023, per la somma di L. 400, intitolato Degl'Innocenti Santi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale di risparmi e depositi riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 21 gennaio 1878. 324

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che colla sentenza 20-24 ottobre 1877, n. 180, pronunciata sopra istanza di Milani Luigi, patrocinato dal sottoscritto, il tribunale di Lecco dichiarò l'assenza di Milani Francesco Giuseppe dei viventi Luigi e Belgeri Rosa Maria.

375 AVV. CAPPELLOTTO proc.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto al pubblico che Beniamino Ceschina fu Antonio, di Pigra, provincia di Como, presentò domanda alla Corte d'appello di Milano, per essere riabilitato in seguito a condanna penale scontata come da sentenza del tribunale di Como in data 24 agosto 1848, n. 5383.

Pigra, 24 gennaio 1878.

399 CESCHINA BENIAMINO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Niccolò Canevaro fu Francesco, impiegato nel collegio nazionale di Genova, tanto a nome proprio, quanto a quello di procuratore generale di suo fratello Giovanni, residente a Buenos-Ayres, in forza di procura generale ricevuta dal console cav. Candido Negri, in data 13 maggio 1875, il tribunale civile e correzionale di Genova pronunciò nel giorno 8 agosto 1877 sentenza, colla quale dichiarò la assenza di Antonio Canevaro fu Francesco fratello dell'instante.

Genova, 21 gennaio 1878.

308 BACCINI GIO. BATTISTA proc.

SVINCOLO di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, già notaio alla residenza di Borgonovo Piacentino, avendo ottenuto di essere dispensato dallo esercizio del notariato, fa noto a termine di legge, che ha fatto domanda presso la cancelleria del tribunale civile di Piacenza, per ottenere lo svincolo del certificato nominativo a lui intestato, num. 560928, della rendita di lire 50, annotato di ipoteca per malleveria dell'esercizio del notariato.

Piacenza, 22 gennaio 1878.

346 BURONI dott. PIERLUIGI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

NOTIFICAZIONE.

La Giunta di Monterotondo ha presentato domanda per derivare acqua nella sponda destra del fosso dei Pradavani, nel territorio di Palombara, e precisamente subito appresso al mulino detto della Fiora.

Lo scopo di detta derivazione è quello di avere la forza motrice occorrente per sollevare fino all'abitato di Monterotondo le acque potabili dette dello Scoppio, dopo di averle fatte, per naturale declivio, discendere fino alla detta località della Fiora.

La quantità di forza motrice che s'intende sviluppare per lo scopo suindicato può variare fra i 7 25 e gli 11 60 cavalli dinamici, mediante un volume d'acqua dai 50 agli 80 litri, e con un salto o caduta totale tra i peli d'acqua estremi di metri 13,235 Le acque del fosso suddetto saranno dal canale di scarico del mulino detto Fiora avviate pel canale di presa lungo metri 1500, con pendenza del 0,0005 per metro, e quindi restituite al fosso originario con canale sotterraneo murato lungo metri 120 circa.

In adempimento pertanto delle disposizioni contenute nella legge 25 giugno 1865, n. 2352, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e negli articoli 8 e 9 del regolamento 8 settembre 1867, n. 2932, per la derivazione di acque pubbliche, si avvertono tutti coloro i quali possano avervi interesse, che presso le segreterie municipali di Palombara e Monterotondo trovansi depositati tanto l'accennata domanda della Giunta municipale, quanto la relazione, il piano particolareggiato di derivazione redatto dall'ingegnere signor cav. Olivieri e la stima dei compensi per le espropriazioni, redatta dal perito agronomo signor Montechiari.

In detto progetto e nell'accennata stima, oltre quanto riguarda la derivazione, sono contenute pure per ciò che si riferisce ai lavori, tutte le prescritte indicazioni dei terreni da occuparsi.

Questi documenti rimarranno in deposito in ciascuna di dette segreterie per lo spazio di giorni quindici, cominciando da quella di Monterotondo, ove cadono le espropriazioni per la condottura, e quindi in quella di Palombara, ove cadono propriamente le opere di derivazione, ed inoltre la presente notificazione sarà per gli effetti di legge inserita nella Gazzetta destinata per gli annunzi giudiziari, che in questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

La visita della località per gli effetti dell'art. 10 del citato regolamento verrà eseguita per parte di un ingegnere del Genio civile governativo il giorno 6 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane.

Si avverte in ultimo che, essendo alla mentovata domanda della Giunta di Monterotondo unito non un progetto di massima, ma il piano particolareggiato di esecuzione, la pubblicazione che si fa con la presente notificazione vale non solo per gli effetti dell'articolo 4 della legge 25 giugno 1865 succitata, ma altresì per quelli degli articoli 17 e 18 della legge stessa.

Roma, 18 gennaio 1878.

Per il Prefetto: FARINA.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari	Sezioni	NUMERI di mappa	CONTRADE e vocaboli	GENERE di coltivazione	LUNGHEZZE e distanze	SUPERFICIE da occuparsi per servitù	SUPERFICIE da occuparsi per esproprio	INDENNITÀ Parziali	INDENNITÀ Totali
						M. C.	E. A. C. D.	E. A. C. D.	L. C.	L. C.
	Prima parte di Monterotondo.									
1.	Monterotondo Comune (1)	II	467-1096	Scoppio	Pascolo	100 »	» 4 00 »	»	»	»
2.	Ospitale di Monterotondo (2)	»	592, 593, 595	Id.	Seminativo	526 »	» 21 04 »	»	»	126 24
3.	Eccell.mo sig. principe di Piombino	»	592,598, 737, 739	Condotti	Prat. Pas.	1216 50	» 48 66 »	»	289 63	»
4.	Suddetto	»	739 rata	Id.	Pascolo lavorato	428 80	» 17 15 20	»	107 36	»
5.	Suddetto	III	94	Id.	Seminativo	367 50	» 14 70 »	»	97 55	»
6.	Suddetto	»	98, 99, 95, 96	Ontaneto	Id.	465 50	» 18 62 »	»	131 67	»
7.	Suddetto	»	103	Marzolana	Pascolo	795 25	» 31 81 »	»	159 05	»
8.	Suddetto	»	111	Id.	Id.	185 »	» 7 40 »	»	44 90	»
9.	Suddetto	»	114 rata	Grotticchia	Id.	153 50	» 6 14 »	»	41 44	»
10.	Suddetto	»	114, 160	Id.	Id.	1422 »	» 56 88 »	»	204 78	»
11.	Suddetto	»	156	Cascina	Prat. pascolato	571 »	» 22 84 »	»	121 05	»
12.	Suddetto	»	125	Torraccio	Seminativo	566 »	» 22 64 »	»	169 80	»
13.	Suddetto	»	126, 151	Pratarello	Pascolo	869 15	» 34 76 60	»	125 16	»
14.	Suddetto	»	128	Oliveto	Bos. ced.	74 50	» 2 98 »	»	36 94	»
15.	Suddetto	»	129	Id.	Pascolo	144 »	» 5 76 »	»	23 04	»
										1552 35
16.	Ramarini Francesco (3)	»	2001 sub. 2	Rio Pozzo	Id.	36 »	» 1 44 »	»	»	5 76
17.	Bigliocchi Albina fu Nicola (4).	»	202	Casaletto	Seminativo	54 50	» 2 18 »	»	»	10 90
18.	Bigliocchi Mei Pietro, Agostino ed altri (5)	»	55, sub. 226, 203, rata	Id.	Id.	57 25	» 2 29 »	»	»	11 45
19.	Bigliocchi Leonilde fu Niccola in Sciamplicotti Luigi (6)	III	203	Id.	Id.	62 »	» 2 48 »	»	»	12 40
20.	Bigliocchi Artilla (7)	»	55	Id.	Id.	42 50	» 1 70 »	»	»	8 50
21.	Cardinali Francesco (8)	»	204	Id.	Id.	42 50	» 1 70 »	»	»	8 50
22.	Manzi Fratelli (9)	»	52	Contea	Id.	226 »	» 9 04 »	»	»	45 20
23.	Monterotondo Comune	»	»	Tufarelle	Strada pubblica	322 »	» 12 88 »	»	»	»
24.	Suddetto	»	»	Id.	Id.	220 50	» 8 82 »	»	»	»
25.	Serrecchia Sante	»	30 rata	Loreto	Seminativo vig.	13 »	»	» » 06 50	»	4 22
26.	Cardarelli Giovanni	»	30 rata 29	Sperduti	Vig.	40 »	»	» 2 06 »	»	58 50
27.	Colantoni Paolo (10)	»	28	Loreto	Seminativo	32 20	»	» 3 22 »	45 66	»
28.	Suddetto	»	27	Id.	Vig.	32 50	»	» 4 75 »	100 50	»
										156 16
29.	Guerrucci Girolamo (11)	»	25, 26	Id.	Seminativo	45 »	»	» 9 05 »	»	138 50
30.	Manzi Paolo fu Pompeo	»	24	Boschetto	Id.	90 »	»	» 15 29 »	»	200 68
31.	Monterotondo Comune	»	23	Sterpeta	Pas. cesp.	160 30	»	» 18 30 »	»	»
32.	Galizia Giovanni (12)	»	21	Loreto	Sem. oliv.	36 »	»	» 2 95 50	»	81 55
33.	Manzi Vittoria vedova Romei	»	20	Id.	Vig.	5 »	»	» » 10 »	»	5 20
34.	Monterotondo Comune	»	615, 346	Umberto	Passeggiata	363 »	»	» 14 52 »	»	»
35.	Ecc.mo sig. principe di Piombino (13)	I	134 rata	Palazzo	Cortile	52 »	»	» 2 08 »	»	»
36.	Suddetto	»	135	Giardino	Orto	»	»	» 2 30 »	»	218 92

Annotazioni. — (1) Non si mette valore perchè del Comune. — (2) I numeri 592 e 593 sono intestati al signor principe di Piombino. — (3) Enf. al signor principe. — (4) Enf. al venerabile Seminario di Magliano in Sabina. — (5) Suddetto. — (6) Suddetto. — (7) Suddetto. — ( ) Suddetto. — (9) Intestata ai Manzi, ma oggi si possiede da Betti Lorenzo per beni dotali di Manzi Costanza. — (10) Enf. al venerabile Ospitale di Monterotondo. — (11) Suddetto — (12) Ogli eredi Boniventi. — (13) Non si porta valore perchè semplice cavo.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME dei proprietari	Sezioni	NUMERI di mappa	CONTRADE e vocaboli	GENERE di coltivazione	LUNGHEZZE e distanze	SUPERFICIE da occuparsi		INDENNITÀ	
						M. C.	per servitù E. A. C. D.	per sproprio E. A. C. D.	Parziali L. C.	Totali L. C.
37.	Lazzari fratelli	»	533, 534 rate e 1677	Carapone	Sem. vig.	»	»	» 10 65 50	»	357 35
38.	Bigliocchi Albina vedova Federici .	»	556	Id.	Sem. oliv.	»	»	» 1 84 »	»	57 20
39.	Monterotondo Comune (14)	»	525, rata	.	Id.	»	»	»	»	»
					Somma M.	9816 95	3 57 91 80	» 87 32 50	Lire	3059 58
	Parte seconda di Palombara.									
		VI	di Palombara	Prataroncini						
1.	Eccell.mo sig. principe Borghese . .	»	19, 21	e Peschio	Seminativo	642 »	» 25 68 »	»	»	206 04
2.	Suddetto	»	18, 17	Mazzolano	Prat. pas.	157 »	» 6 28 »	»	»	37 68
3.	Suddetto	»	17, 18	Id.	Id.	631 »	» 5 24 »	»	»	31 44
4.	Suddetto	»	19, 20, 21	Peschio	Seminativo	357 50	» 14 30 »	»	»	115 »
5.	Suddetto	»	17, 18	Mazzolano	Sem. pas. prat.	»	»	» » 75 »	11 25	»
6.	Suddetto	»	17, 18, 24, 25	Prataroncini	Prat.	638 »	»	» 25 52 »	415 98	»
										427 23
7.	Suddetto	»	17, 18, 25	Id.	Id.	»	»	» 9 » »	»	144 »
8.	Suddetto	»	18	Id.	Id.	341 »	»	» 13 64 »	»	221 86
9.	Suddetto	»	18	Id.	Id.	371 »	»	» 14 83 »	»	238 79
10.	Palombara Comune	»	»	Ponte	Id.	»	»	»	»	60 »
					Somma M.	2637 50	» 51 50 »	» 63 75 »	Lire	1482 04

(14) Questo terreno è intestato nel censo a Bigliocchi Albina vedova Federici.

401

N. 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di sabato 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Benevento avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie detta Valfortore, in provincia di Benevento, compreso fra San Bartolomeo in Galdo ed il confine colla provincia di Foggia alla Crocella Marano, della lunghezza di metri 5,017 88, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire* 84,907.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 gennaio 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

396

N. 24.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Salerno avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del 1° tratto della strada nazionale delle Calabrie, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra la stazione ferroviaria di Campagna e la Milliaria 63, *della lunghezza di metri* 33,019, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 28,340.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 luglio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione comincierà il 1° aprile 1878 e continuerà fino al trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000.

La cauzione definitiva è fissata a metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 gennaio 1878.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

386

CITTÀ DI TORINO

AVVISO di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 5 gennaio corrente, venne dal Municipio aggiudicata la vendita di un terreno fabbricabile dell'area di metri quadrati 1700 circa con caseggiato entrostante in piazza Solferino, mediante l'offerto prezzo di L. 100,400.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 9 del p. v. febbraio, trascorso quale periodo non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 25 gennaio 1878.

393 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite qui sottodescritte:

Elenco delle Rivendite da conferirsi.

1. Rivendita n. 5, in Alleghe, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Agordo, e del presunto reddito lordo di lire 246.
2. Rivendita n. 28, di Vigo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso d'Auronzo, col presunto reddito lordo di lire 295.
3. Rivendita n. 11, di Laggio, frazione del comune di Vigo, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Auronzo, col reddito lordo medio di lire 318.
4. Rivendita n. 8, di Candide, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Auronzo, e del reddito lordo medio di lire 277.
5. Rivendita n. 15, di Costalascjo, frazione di S. Stefano, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Auronzo, del reddito lordo medio di lire 107.
6. Rivendita, n. 7, di Frassenè, frazione del comune di Voltago, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Agordo, del reddito medio lordo di lire 180.
7. Rivendita n. 41 di Faller, comune di Servo, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, col reddito lordo presunto di lire 48.
8. Rivendita n. 28, di Marfiai, comune di Lentiai, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, col reddito presunto di lire 68.
9. Rivendita n. 11, ai Casoni, comune di Belluno, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, col reddito presunto di lire 171.
10. Rivendita n. 36, di S. Croce di Farra d'Alpago, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, col reddito lordo medio di lire 94.
11. Rivendita n. 26, di Prade, comune di Belluno, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, del reddito lordo medio di lire 100.
12. Rivendita n. 33, di Sossai, comune di Belluno, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, del reddito lordo medio di lire 62.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Dall'Intendenza di Finanza di Belluno, addì 16 gennaio 1878.

250 *Per l'Intendente*: CALLERI.

AVVISO PER CONCORSO A POSTO DI NOTAIO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875;

Visto l'articolo 25 del relativo Regolamento 19 dicembre 1875; tenuto conto delle Ministeriali risoluzioni,

Rende noto

Essere aperti i concorsi ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Isernia e Presenzano.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Si avverte che i ricorsi dovranno essere presentati alla segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da una lira, e corredati dai documenti prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Isernia, lì 22 gennaio 1878.

Il ff. Presidente: DOMENICO D'UVA.

359 *Il Segretario*: VINCENZO PECORI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di provvisoria aggiudicazione

dell'appalto per la provvista e posizione in opera nel Bagno penale di Civitavecchia di lastroni di travertino.

Nell'incanto che si è tenuto questa mattina secondo la notificazione del 4 del corrente mese, l'appalto suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del due e mezzo per cento.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà il giorno 11 del prossimo mese di febbraio alle ore 12 meridiane.

Per le condizioni relative si richiama la succitata notificazione del 4 del corrente mese.

Roma, 25 gennaio 1878.

410 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 febbraio 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 41, nel comune di Barberino di Mugello, provincia di Firenze, con l'aggio lordo medio annuale di lire 504 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire trenta (30)

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 3 gennaio 1878.

257 *L'Intendente*: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Lioni, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo de' Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 424 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2337 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 9 gennaio 1878.

256 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. .., situata nel comune di Avellino, Strada Beneventano, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 326 69.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2337 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 9 gennaio 1878.

255 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 6 del mese di febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa R. prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata Passo del Cavaliere del comune di Catania, della lunghezza di metri 9477 *e per la somma complessiva, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 80,321 29.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dello art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anno uno dal dì della consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta e presentare la relativa quietanza a corredo dell'offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia dell'offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 4000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 del mese di febbraio p. v.

I capitoli d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, li 10 gennaio 1878.

Per la Regia Prefettura

392 *Il Segretario:* G. Avv. RONSISVALLE.

P. N. 2990.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Mediante ribasso di centesimi 30 per ogni cento lire sulla somma di lire 8404 64, prevista per l'appalto dei lavori occorrenti per la rinnovazione di alcuni tratti di fascie di travertino che dividono i trapezi mistilinei del piano selciato sulla piazza di S. Pietro, ebbe ieri luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Si fa ora noto che fino al mezzodì del giorno 11 febbraio p. f. potranno essere presentate al sig. ff. di sindaco, o chi per esso, le schede per migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del giorno 8 gennaio corrente, n. 55844.

Roma dal Campidoglio, li 25 gennaio 1878.

397 IL REGGENTE LA SEGRETERIA GENERALE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Acula-Onanese dalla provinciale Pitiglianese ad Acquapendente, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del pross. mese di febbraio, alle ore 11 ant., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 3200, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 320 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 25 del prossimo febbraio.

Roma, li 24 gennaio 1878.

371 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense — Tronco III — dalla Colonnetta d'Arsoli all'Osteria dell'Arcinazzo per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 11 del prossimo febbraio, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia, in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sull'annuo canone di lire 4120 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 400 in moneta o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 420 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 26 del prossimo mese di febbraio.

Roma, li 26 gennaio 1878.

388 *Il Segretario generale:* A. BOMPIANI.

Provincia di Chieti — Circondario di Lanciano

COMUNE DI ORTONA

Avviso d'Asta.

Alle 10 ant. del giorno 7 febbraio 1878, nel palazzo municipale di Ortona avanti il sindaco, o chi per esso, e con l'assistenza del segretario, si procederà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, al primo esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della chiavica e sistemazione a basolato del tronco di strada interna, denominata Corso Vittorio Emanuele, che da porta Caldari giunge fino alla Pescheria, ossia allo sbocco sulla piazza del Municipio, della lunghezza di metri 321 20, e della larghezza media di metri 11 96, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 52,400.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2° L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte;

3° Una dichiarazione del segretario comunale constatante l'eseguito deposito di lire 2000 in valuta legale a garanzia delle spese e come cauzione provvisoria dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovra indicato dovranno farsi ad un tanto per cento, e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni 100 lire.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto, il quale è visibile in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale assieme alle altre carte del progetto.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bolli, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante sono a carico del deliberatario.

Ortona, 20 gennaio 1878.

Visto — Pel Sindaco, *L'Assessore delegato:* LELIO FONZI.

374 *Il Segretario comunale:* GERMANO BIANCHI.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 16 p. v. febbraio si procederà nella sala di questo palazzo municipale destinata alle adunanze della Giunta comunale, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione del Teatro municipale di Cosenza, giusta il progetto redatto dall'ufficio tecnico municipale addì 20 dicembre 1877, ed approvato dalla prefettura addì 25 gennaio 1878.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore di cent. 25 per ogni 100 lire, sul prezzo di L. 250,000, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 12,500 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 24 gennaio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 25,000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 18 da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto, sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 26 gennaio 1878.

412 *Il Sindaco:* MARTIRE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 10 andante risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 19 dicembre prossimo passato, per provvista di sostanze medicinali varie nel 1878, come da relativo elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, per cui i ribassi d'incanti di L. 14 57 per cento, e del ventesimo offerto, importano una deduzione di lire 18 84 per cento dal prezzo primitivo d'appalto.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto in Torino, Corso Siccardi, n. 11 piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, alle ore 10 ant. del giorno 14 febbraio p. v., sulla base del sovraindicato ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto nel locale suindicato, e presso i distretti militari, ove è pubblicato il presente avviso, cioè di Genova, Milano e Roma.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero presso le Tesorerie di Genova, Milano e Roma un deposito di lire 27,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai distretti militari suddetti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 25 gennaio 1878.

395 *Il Direttore dei Conti:* A. BONADEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n° 3 in Cassina d'Alberi, frazione di Mulazzano, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 304.

2° Rivendita n° 58 in Morivione, circondario esterno di Milano, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario di Milano, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 256.

3° Rivendita n° 6 in Montesiro, frazione di Besana Brianza, assegnata per le leve al magazzino di Casate Vecchio, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 210.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 17 gennaio 1878.

416 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Loro Ciuffenna, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 267 10.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 22 gennaio 1878.

322 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.